

# Avanti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

SUBSCRIPTION RATES:  
One Year \$2.00  
Six Months \$1.00  
A Single Copy 5c.  
Abbonamento sostenitore secondo le  
forze economiche e la coscienza sociale  
dei sottoscrittori.

Published Weekly  
by The Italian Socialist Federation  
Editorial and Business Office  
1044 W. TAYLOR ST.  
CHICAGO, ILL.  
Tel. Monroe 4619

VOLUME IV. — No. 16.

Saturday, April 16th, 1921

561

PER CONQUIDERE IL CAPITALISMO DOBBIAMO PRIMA CONQUISTARE IL PROLETARIATO

## Per il Primo Maggio!

COMPAGNI NON DIMENTICATE  
L'AVANTI!

Pochi giorni ci separano dal 1.º Maggio, per questo le Sezioni, i compagni, i simpatizzanti, si affrettino a mandare ordinazioni per non trovarsi in tale ricorrenza privati del loro fedele Avanti. Diffondere la nostra stampa, riempire le schede di sottoscrizione, distribuire libri e opuscoli, ecco il dovere che aspetta al Socialista Italiano d'America, il giorno in cui un nuovo fremito scuote da un capo all'altro del mondo l'esercito della Rivoluzione.

Il 1.º Maggio del 1921 noi ne siamo certi, segnerà una data solenne, fatta di propositi e d'azione, di speranze e di sacrifici, una data che sarà tutta una promessa e un augurio per l'umanità nova.

Se lotte intestine hanno lacerato il nostro movimento, se animosità, odii, rancori hanno potuto per un momento scagliare il compagno contro il compagno, dimentichiamo per ricordarci che c'è tutto un mondo da ricostruire, tutto un popolo da coltivare e da istruire. Che l'Avanti, il nostro unico giornale, mille volte travolto dalle ondate della reazione, sia il nostro pensiero, la nostra guida, la nostra bandiera, che l'amore, la solidarietà dei compagni, possa assicurarci una vita più sicura, più florida, per le battaglie del Socialismo.

Le Sezioni di Chicago, Ill. la Sezione di Fort Dodge Iowa, di Marseilles, di Barre, hanno già formulato il programma per il 1.º Maggio. Le altre sezioni immediatamente comunicano a questa amministrazione le decisioni prese per venire in aiuto dell'Avanti, in modo che per il numero venturo possano essere pubblicate.

Il tempo stringe per questo, o compagni si richiede da voi tutta la possibile sollecitudine.

CHICAGO, ILLINOIS

MELDAZIS' HALL - 2242-44 West 23rd Place

SABATO, 30 APRILE, 1921

Le Sezioni Socialiste dell'Hmo Quartiere

In ricorrenza della festa dei lavoratori:

PRIMO MAGGIO

daranno una serata straordinaria con

FIERA DI BENEFICENZA

Alle ore 8 P. M. si rappresenterà

— LA GRAN VIA —

Direttore d'orchestra Maestro A. RICORDATI

Dopo l'Operetta BALLO fino alle ore piccine

Ammissione: Prezzo unico 75c

P. S. — Le Sezioni, i compagni e gli amici che volessero dare un dono per la Fiera, possono mandarlo alla Sez. Hmo: 2434 S. Oakley Ave.

## IL DISCORSO DI HARDING

Il presidente Harding ha mandato il suo discorso inaugurale all'apertura della speciale sessione parlamentare, che ora si è iniziata; e, come in tutti gli altri discorsi del genere, c'è un pizzico di tutte le droghe e di tutte le salse; c'è la stretta di mano a tutte le classi e il sorriso a tutta la nazione; c'è la pace e la guerra, il disarmo e l'armamento, il sollievo delle tasse e le nuove spese militari; c'è la pioggia e il bel tempo, il mal dei calli e l'infingenza; il tramonto del sole e il chiaro della luna. Infine c'è di tutto e c'è di niente; proprio quel che piace al popolo, che applaude e dice: che presidente abbiamo! com'è istruito e quante cose promette di fare! E se ne va a letto per alzarsi domani mattina senza lavoro, senza danari, senza provviste in casa e coll'affitto da lungo tempo scaduto.

Tutto il discorso è uno studio di equilibrio furbesco. Harding vuole il disarmo. Gli Stati Uniti anno sempre voluto il disarmo! Ma se non disarmano gli altri non possiamo disarmare noi. La colpa del nostro armamento non è nostra, ma è... degli altri. Così, forte esercito, più forte marina e prospera aviazione!

La Lega delle Nazioni? È chi non vuole la Lega delle Nazioni! Gli Stati Uniti da anni e anni vagheggiano questo sogno. Ma noi vogliamo però anche salvaguardare i nostri interessi! Accetteremo quella Lega delle Nazioni, adunque, che proteggerà i nostri interessi ossia ci assicurerà il monopolio di certi mercati e ci darà certe facilità di esportazioni! Le altre nazioni imperialiste dicono anch'esse: la stessa cosa, per cui addio Lega dei popoli e addio disarmo!

Una forte raccomandazione Harding fa al popolo ed è di economizzare, perché tanti sono i debiti dello Stato, che ogni energia deve essere diretta all'estinzione di quegli aggravii a mezzo delle imposte. Per cui il popolo mangi meno, beva meno, fumi meno, si vesta meno e si diverta meno. Non sono questi saggi consigli a circa cinque milioni d'operai che da mesi sono senza lavoro e non sanno come risolvere, domani, il problema della vita?

La grande ricchezza e le grandi risorse di questo paese sono poi in special modo esaltate ed Harding raccomanda che bisogna conservarle. Si conservarle a coloro che oggi fraudolentemente le detengono.

La classe capitalista deve ridere di cuore a leggere quel capolavoro di camuffamento politico-sociale e deve congratularsi con se stessa per aver scelto al posto di presidente proprio l'ideale dei servitori.

L'operaio che è uso a riflettere sulle frivole vicende di questo mondo dovrebbe leggere attentamente quel discorso, per comprendere quanto è subdolo il sistema sociale che lo avvince nella miseria e nella sciagura. In esso scoprirebbe le arti sottili dei suoi nemici, per tenerlo sempre curvo al lavoro e alla schiavitù morale.

Forse da questo studio una nuova luce gli guiderebbe il pensiero e direbbe a se stesso: Disarmo? Sì, voglio il disarmo e mando a casa e al lavoro centinaia di migliaia di cittadini, ora intenti alla preparazione del fratricidio. I popoli delle altre Nazioni imiteranno il mio buon esempio! Lega delle Nazioni? Sì, voglio la lega di tutti i popoli della Terra, in una sola, mondiale famiglia e non voglio preoccupazioni per gli interessi pecuniari di una

classe parassita, che oggi mi dissangua! Economico? Sì. Pulizia di tutte le spese improduttive e il 93 per cento del bilancio, che oggi va per il militarismo, vada a beneficio dell'educazione, dei lavori pubblici, dell'igiene, delle istituzioni sociali!

Questo penserebbe l'operaio riflessivo e farebbe deciso proponimento di usare il proprio voto, di cittadino, per spazzare da Washington ogni delirio di politichismo capitalista e di porre a quelle supreme cariche degli operai come lui, devoti ad una sola causa: alla causa dei proletari.

## La fobia borghese per Debs

(Dal Chicago News 17 Marzo 1921)

Il giudicare ingiusta la carcerazione di Debs è da pazzi e da anormali. È stato detto che Debs è un "prigioniero politico". Egli non lo è. Debs è in prigione per la medesima ragione per la quale, tanti altri sono in prigione, ossia per aver commesso atti illegali. Non fu condannato per la sua opinione politica ma bensì per ciò che egli ha commesso. Dodici uomini l'hanno trovato colpevole, in un processo, dove ha avuto tutte le opportunità di potersi difendere. Alla chiusura del dibattito infatti s'è così espresso: — "Non ho nessuna parola di biasimo per il mio verdetto. Le accuse sono vere, e la giuria, ha dimostrata verso di me tutta la sua imparzialità".

Debs ha detto che è andato in prigione per un ideale ma il giudice Westenhaver nell'applicare la sentenza così si esprime: "Non riconosco l'idealismo dell'accusato, più puro e più nobile di quello di migliaia di strade di Cleveland, per difendere le leggi del paese e la propria bandiera. Chi strappa la spada dalle mani di quei giovani o incita un altro uomo a rifiutarsi dal fare il proprio dovere quando chiamato a servire la patria, chi tenta d'inceppare l'arruolamento alle armi, commette verso il proprio paese la medesima ingiuria che commetterebbe un soldato dell'armata Germanese".

Debs è dunque un sovversivo e per nessun ideale si trova ora in galera. Egli non è un ribelle sotto contro un tiranno come un re, un kaiser, uno zar, ma è un ribelle al volere della maggioranza del popolo.

Ogni uomo ha il diritto di esprimere la propria opinione e questo lo crediamo una cosa essenziale in una democrazia.

Ma è pure essenziale dopo che tutti abbiamo espresso la nostra opinione, che debba la maggioranza comandare. Il fondamento di questa Repubblica non è la libertà, ma è la legge, la quale ha radici più profonde della libertà e senza della quale la libertà non è possibile. Ogni uomo negli S. U. può fare una di queste cose:

1. — Può obbedire alla legge.
2. — Può lasciare questa terra e andarsene nel luogo che preferisce.
3. — Può andare in galera.

Debs ha scelto la galera. E lì starà fino a che non verrà a più sari consigli, fino a che non si deciderà ad obbedire alla legge della sua nazione.

Dr. F. Crane.

Il Dottor Frank Crane, il milionario reazionario, adopera ancora la sua penna velenosa per diffamare l'uomo più costituzionale, la figura più nobile e più grande di questa terra, dove ancora i pirati della finanza regnano incontrastati. Il Crane rappresenta oggi il passato, l'oscurantismo, il pensiero retrogrado, l'anima bassa e feroce, Debs rappresenta invece, l'avvenire, dove convergono tutte le anime nobili, tutti i pensieri, fatti di amore e di pace, l'Onore e il Giuda, Debs è il Cristo che attraverso il suo martirio si erge come gigante sopra tutti i pigmei, che invano tentano arrestare il cammino del sole.

## NOTIZIARIO COMMENTATO

Maxim Litvinov, a nome della Russia telegrafica a Harding questa risposta al telegramma, con cui gli Stati Uniti motivavano il loro rifiuto di aprire le relazioni commerciali colla Russia:

"Temo che il popolo di Russia rimarrà offeso dalle vostre dichiarazioni, come di un tentativo di immischiarsi negli affari interni del nostro paese e dirà che gli ideali della rivoluzione, per cui combatte da tre anni, con enormi privazioni, non possono essere compromessi dall'oro americano.

"Io desidero dichiarare a nome del mio governo che dovuta protezione sarà data ai cittadini e alle merci americane e sarà garantita l'osservanza delle leggi e dei costumi del commercio internazionale.

"Non certo che le relazioni saranno presto riprese, e che il permettere il viaggio di una commissione russa negli Stati Uniti accelererebbe tale evento, eliminando i malintesi e i sospetti esposti nella comunicazione di Harding.

Non sono malintesi né sospetti; ma sono in questione dollari sonanti per il capitalismo americano, per cui il comunista Litvinov dovrà aspettare ancora per un bel po' di tempo la buona grazia di Harding!

Ogni individuo abitante degli Stati Uniti, sia infante o vecchio, maschio o femmina deve pagare quest'anno \$28 per la guerra passata: \$8 per le guerre avvenire, che si stanno preparando.

Se questa somma non la paga in moneta, la paga indirettamente sul prezzo delle cose che mangia e che veste.

Il dachello di Morris & Co. di Chicago è dichiarato quest'anno un dividendo del 1233 per cento. I parassiti che anno investiti i loro danari in quell'azienda ricevono in un anno \$12-32 per ogni dollaro impiegato.

Morris & Co. è una delle aziende più affaccendate nel sostenere, mediante la pagata stampa capitalista, che il prezzo della carne è alto, perché i salari degli operai sono troppo alti e che il solo ed unico mezzo per diminuirlo il prezzo della carne è quello di tagliare le paghe dei lavoratori.

Sotto la minaccia di uno sciopero generale in Inghilterra Lloyd George è chiamato sotto le armi la borghesia per soffocare nel sangue la rivolta del popolo. I figli di papà sono accorsi tutti e le mitragliatrici, i cannoni, le corazzate sono a loro disposizione, più miliardi di sterline e tutte le risorse dello Stato.

L'aver nelle mani i poteri pubblici non è impertinza, eh? Andatelo a domandare ora al proletariato inglese!

La reazionaria Camera Statale dello Stato New York, non potendo ormai più espellere da quell'aula i pochi deputati socialisti, si è aggrappata ad una miserabile tecnica per lasciare non convalidati il deputato socialista Henry Jager, perché, quando eletto, doveva essere ritenuto residente nello Stato New Jersey e non nello Stato New York.

Pochi anni fa T. Roosevelt scivò di pagar tasse a New York dicendosi abitante di Washington D. C. e dopo pochi mesi fu eletto governatore dello Stato New York! Avanti alla legge siamo tutti uguali!

Ecco com'è diviso il bilancio annuale degli Stati Uniti:

F. — Ammortizzazione debiti e pensioni per le guerre passate \$3855.

482,586 — ossia il 68, per cento di tutta la spesa annua.

2. — Spese preparatorie per le guerre future \$1,424,138-677 — ossia il 25 per cento.

3. — Dipartimento Servizi Pubblici \$181,087,225 — ossia il 3 per cento.

4. — Lavori Pubblici \$168,203,557 — ossia il 3 per cento.

5. — Educazione Pubblica \$57,093,661. — ossia l'uno per cento.

E poi si dice che gli Stati Uniti non sono un paese militarista.

482,586 — ossia il 68, per cento di tutta la spesa annua.

2. — Spese preparatorie per le guerre future \$1,424,138-677 — ossia il 25 per cento.

3. — Dipartimento Servizi Pubblici \$181,087,225 — ossia il 3 per cento.

4. — Lavori Pubblici \$168,203,557 — ossia il 3 per cento.

5. — Educazione Pubblica \$57,093,661. — ossia l'uno per cento.

E poi si dice che gli Stati Uniti non sono un paese militarista.

Il 93 per cento di tutte le spese dedicate alla guerra e il resto... per le altre bazzecole!

I diversi re ed imperatori che, dopo aver scatenata la guerra tra i popoli d'Europa, anno perduto l'impiego, assistettero con molta trepidanza al tentativo del loro collega Carlo di riaffermare il trono d'Ungheria, pronti ad imitarne l'esempio se fosse riuscito, sono rimasti ora tramortiti e ripetono tra loro che i tempi sono molto magri e gli affari dei re vanno sempre peggiorando. Chissà che cosa penseranno i due o tre re che sono rimasti ancora sul trono, negletti e spauriti rappresentanti di una genia che va sgombrandosi?

La battaglia per strappare dalle galee americane i prigionieri politici procede più vigorosamente che mai. Faccia ognuno il proprio dovere e si metta a questo paese almeno al pari dell'Europa in fatto di liberalismo!

A. M.

## Contro i Cosacchi

Le classi capitaliste d'America ritengono oggi necessario, per disperdere le folle tumultuanti che chiedono pane e lavoro l'uso dei Cosacchi. Fra pochi anni reggimenti e compagnie di codesti mercenari saranno istituiti in parecchi Stati, per atterrare, fucilare coloro che saranno tanto arditi di chiedere un migliore trattamento, una vita meno dura.

La stampa capitalista oggi non fa che lodare il nuovo Cosacco, al quale tributa tutta la sua ammirazione e tutta la sua solidarietà.

Il New York Tribune recentemente metteva in rilievo il brillante successo ottenuto dalla cavalleria, nel reprimere lo sciopero della Pennsylvania dove i poveri operai furono sottoposti a sevizie e brutalità inaudite.

I finanzieri d'America, i pirati della grande industria, con un sospiro di soddisfazione hanno appreso la vittoria riportata dai loro bravi sopra folle di donne, bimbi e uomini inerpi, raccomandando e urgendo che ogni Stato segua l'esempio della Pennsylvania, per il mantenimento dell'ordine, per il rispetto delle istituzioni e della bandiera.

La stampa, i politici, i banchieri, gli affaristi, oggi non badano a spese pur di veder realizzato il proprio sogno, pur di aver a propria disposizione degli uomini che ciecamente ubbidiscono sempre ai loro voleri, ai loro comandi.

I lavoratori d'America oggi debbono far sì che tanto oltraggio non si compia e che le truppe di mercenari non vengano istituite.

Se l'unione e la compattezza del popolo farà sentire alta e solenne la protesta, contro un metodo che ci riconduce ai tempi medioevali, quando i signorotti, avevano a disposizione i loro bravi, potremo risparmiare ai lavoratori giorni di carneficina e di massacro, giorni di reazione la più brutale.

IL COMLOTTO DEI MILLE

Noi siamo sulle tracce di una trama che si va svolgendo nelle file della nostra Federazione.

Dopo il primo maggio faremo rivelazioni sopra questa oscura e sotterranea macchinazione.

## Onor... di Cavalleria

Fra i più sciocchi giudizi, fra le più immorali convenzioni che il Medio-Evo lasciò in triste eredità alla società presente, avvi senza alcun dubbio quello dell'onore cavalleresco, dell'onore inteso alla D'Artagnan; e che ha per suo corollario logico il duello.

L'onore cavalleresco, come ben afferma Schopenhauer, figlio dell'orgoglio e della pazzia. — Solo lo smisurato orgoglio e l'incommensurabile vanità che caratterizza i Cavalieri di cappa e spada possono far sì che un uomo spinga l'incoscienza sua sino ad affidare alla punta di una spada l'incarico di vendicare ogni più piccola offesa inferita alla loro infantile suscettibilità: esponendosi, naturalmente, al rischio di perdere o di far perdere la vita.

Nelle epoche anteriori al Cristianesimo, si ebbe, dell'onore, un concetto affatto diverso da quello che nutrono i cavalieri "senza macchia e senza paura". — A giudicare gli antichi col criterio che dell'onore si son fatti i Cavalieri cristiani, i grandi filosofi ed i grandi guerrieri di Grecia e di Roma avrebbero degli uomini "senza onore".

Proprio così. Gli antichi non si alteravano affatto quando un cialtrone qualsiasi li accusava ad oggettiva senza ragione. "Batti, ma aspetta" disse Temistocle ad Euribade che alzava il bastone nell'atto di batterlo. "E Marzio ad un capo Unno che lo sdivava a dritto, rispondeva col respingere il pargolo di sfida, aggiungendo che se lui era stanco della vita, egli non lo era. E gli offriva un giaciatore emérito, il quale avrebbe potuto battersi a suo gusto.

Un giorno, a qualcuno che si intratteneva di non veder Socrate reagire per un calcio ricevuto, egli rispondeva con tutta logica: "Se un'asino mi desse un calcio, devo io forse seguire il suo esempio?". Ed un'altra volta che si esprimeva nuovamente la meraviglia nel vederlo rimanere sereno sotto una pioggia d'ingiurie, acutamente rispondeva: "Tutto quello che egli dice non è cosa che mi riguardi.

Crato, il celebre filosofo cinico, avendo ricevuto dal musico Nicodromo uno schiaffo così forte da averne la faccia tumefatta e piena d'echimosi si pose sulla fronte un cartello che diceva: "Nicodromo ha fatto questo" — locche copre il falautista di obbrobrio e di vergogna, poiché tutt'Atene amava il filosofo, ed aveva dei delitti delle pene una concezione assai più logica e civile di quella che sia venuta di poi, insieme all'avvento della moralità cristiana.

Ermanno Suderman, nel suo bel dramma: "L'Onore" pone in bocca di uno dei personaggi il concetto che dell'onore avevano gli antichi filosofi. — Egli dice: "Ciò che tu chiami il tuo onore, questo miscuglio di pudicizia, di fatto, d'onestà e d'orgoglio... ciò che tu hai coltivato in te, con una vita da giovane onesto ed una severa fedeltà al dovere, non può esserti tolto per una briconata. O esso forma parte di te stesso, o non esiste del tutto. Tu non hai nulla a che fare con quella specie d'onore che il guanto del primo attaccabrighe alla moda, può contaminare toccandoti il viso. Questo può servire di spauracchio; a melensi, di giocattolo agli oziosi e di mantello ai briconi". — Parole alte e serene, son queste; che pongono nei suoi veri termini la questione tanto discussa dell'onore, seriamente inteso.

È al falso concetto che dell'onore si son fatti i membri dell'antica cavalleria, concetto che purtroppo pesa ancora nella società d'oggi, ai cui si devono buona parte dei delitti che si commissero e si commettono ancora tanto fra le alte, che fra le basse classi sociali. Mancanze e maltrone, che dovrebbero interessare unicamente il giudice istruttore, e coprir di vergogna unicamente chi li eseguisce, in grazia della cavalleresco interpretazione che dell'onore ancora si va facendo, finiscono per lo più in una tragedia. — Qual'è il marito che non si ritiene disonorato se la moglie l'inganna? E qual'è quegli che non si ritiene autorizzato, obbligato; anzi, di ucciderla, in compagnia dell'amante?

L'accusa di un'irresponsabile, l'insulto di un cialtrone, possono portare,

# La biografia di P. M. Loria che ha lasciato i milioni alla "Umanitaria"

Leggendo i foglietti che accompagnano il diario del Loria ci si convince che la vita della capitale egiziana gli ha trasmessa l'abitudine dell'alta educazione fisica. Perché Loria registrava ogni giorno il suo bagno, la sua doccia, la sua passeggiata a piedi in bicicletta, o in vettura e i suoi esercizi ginnici che lo mantenevano sano e robusto.

La sua esistenza quotidiana mi è stata raccontata dai suoi domestici. Si alzava di buon mattino, si sgranchiva le membra con i movimenti dei pesi, si vestiva alla buona, discendeva, saltava sul suo cavallo di ferro, pedalava in qualche parte per più di un'ora, ricassava, si disugiava nel bagno o si rinfrescava sotto i soffioni, si vestiva, sedeva a colazione, prendeva invariabilmente il caffè, fumava, faceva una passeggiata e finiva per entrare nel suo studio a meditare le cifre del suo patrimonio.

Viaggiava sei mesi l'anno. Spostava per delle settimane a Parigi, a Berlino, a Vienna e qualche volta passava delle settimane in Spagna. O bene o male si faceva capire in tutte le lingue. Sapeva però l'arabo assai meglio del francese. Lungo i suoi viaggi era sempre accompagnato da Giacomo Magatti — il servitore che godeva tutta la sua fiducia e che lo ha servito per più di 20 anni. Il Loria non era ciarriano e non confidava le cose intime neppure a quelli che chiamava suoi amici. Ma col Magatti non aveva segreti e non aveva paura di confidargli qualsiasi cosa. L'ultimo deposito di un milione e duecento mila lire, fatto alla Banca Popolare in tante cartelle di rendita di mille lire al portatore, è stato fatto dal Magatti.

Della fiducia che il Loria aveva del suo valletto di camera potrei citare non pochi episodi. Ma basti ricordare che sovente il padrone dava denari da mettere sui libretti, intestati al servitore, senza neanche un po' di nero sul bianco. Il giorno in cui è morto nessuno sapeva dove scovare la manata di biglietti di banca per il modesto funerale. Si è cercato per i cassetti e si è frugato un po' dappertutto senza trovare un centesimo. Pare che il Loria sia morto con i pochi centesimi in tasca. Fu in quel momento che Giacomo Magatti si ricordò di avere un libretto intestato al suo nome di servitore quindici mila lire che appartenevano al Loria — libretto che venne consegnato lì per lì al conte Dolfin Guetta, uno dei due esecutori testamentari.

La brutalità con cui il Loria ha disgregato il domestico, che lo aveva servito fedelmente negli anni del benessere, rivela tutte le idiosincrasie del suo organismo. Imperioso, autoritario, esigente, non ha capito un attimo d'indifferenza o d'indifferenza del buon Giacomo.

Erano tutti e due all'estero. Magatti, indemoniato dall'intolleranza del padrone, si sfogò con la maledetta penna, scrivendo alla moglie che era stufo di fare la vitaccia che faceva e aggrinzendo che il vecchio birbone non moriva mai. Ti assicuro, diceva, che se non fosse per l'eredità, se non fosse per quelle benedette ventimila lire già nel testamento, me ne andrei senza aspettare un minuto col primo treno. Sono stufo, stufo, stufo!

La moglie di Giacomo, il quale aveva avuto un impeto naturale, come hanno coloro che sono vivi e alla dipendenza degli altri, era la guardabiera del Loria. Ricevuta la lettera, coruscata dalla collera del marito, la lasciò in giro senza darle alcuna importanza. Un altro domestico, invidioso della posizione del servitore di fiducia, se la mise in sacoccia e a tempo opportuno la fece leggere al padrone e tutto fu perduto.

Il Loria non ebbe scatti. Senza dirgli parola, senza alterare le abitudini e il linguaggio, senza rivelare una punta di risentimento, continuò a conservarlo al posto di servitore di fiducia, e a dimostrargli la sua bontà con ricordi che dovevano essere aggiunti alle ventimila lire nel testamento. I biglietti dei ricordi li dimenticava sul tavolo, perché il Giacomo li leggeva e seguasse sempre più la sua morte.

Morto, è stato un disastro. A Giacomo Magatti non ha lasciato neppure il panciuto che indossava ma sera prima di coricarsi. La disillusione ha solcato la fronte del domestico e ha fatto nascere quasi dei rancori tra marito e moglie. La povera donna è morta di crepacorde per i rimorsi di avere lasciato in giro la lettera. La più vecchia persona di servizio di casa Loria era Angelo Vexga. Non si è ricordata di lui né con una parola né con un centesimo. Morì il padrone, ha dovuto implorare il soccorso della Congregazione di Carità. Alla servitù non ha lasciato che il magro stipendio del mese che stava per finire. A Giacomo Magatti dava sessanta lire, alla guardabiera trenta, e gli altri domestici dalle quaranta alle cinquanta.

Anche in viaggio il Loria non diventava generoso. Il Magatti non mangiava e non dormiva mai all'albergo del padrone. Egli aveva un soprappiù di cinque lire il giorno col quale

doveva pagarsi il vitto e l'alloggio. Il testamento è stato una disperazione per tutti. Al conte Dolfin Guetta, suo esecutore testamentario, non ha lasciato che due orologi, il primo d'oro e il secondo d'argento, un tavolino da notte e una statuetta di bronzo che il Loria aveva comperato dal simpatico Grubicy per mille lire.

Il secondo esecutore testamentario era Giuseppe Venturilli, suo segretario privato, un uomo che lo lasciava dire senza mai una risposta o una parola acre o altezzosa. La sua umiltà e la sua pazienza gli sono valse una pensione annua di due mila lire.

Al rabbino, il quale gli andava in casa e sedeva spesso alla sua tavola, col quale conversava sovente per delle ore chiacchierando, lasciò credere che si sarebbe ricordato del tempo o di una istituzione per i poveri israeliti, non ha lasciato l'animo di un bottono. Di tanto in tanto pareva devoto al messia e di tanto in tanto pareva che ne fosse indifferente.

Un giorno il dottor Gnocchi-Viani scappò di scrivere con la matita che raccoglieva le idee del Loria sulla famosa Casa di Livorno e sull'Umanitaria, avrebbe domandargli che cosa intendesse gli ebrei per il messia o la venuta del messia. Il Loria parve imbarazzato.

Ecco, disse egli, prima di tutto la venuta del messia si presta a diverse interpretazioni. Per me è l'avvenimento della redenzione umana.

I parenti sono stati trattati peggio delle persone di servizio. Frange sei mila lire annuali per il nipote Leone Loria e un assegno mensile di lire sedicenti per Aavero Loria, figlio di una sua zia, i loro nomi non figurano nel testamento neanche per un addio. Se i dieci o dodici eredi del suo disprezzo non si fossero coalizzati con la "Casa Benefica di Torino", alla quale il Loria aveva promesso tutto il suo patrimonio, qualora non fosse riuscito a costituire l'Umanitaria, a quest'ora sarebbero ancora nelle stamberghe della povertà senza nome.

Il Comitato promotore dell'Umanitaria, il quale aveva veduto che, per vincere, la causa sarebbe andata innanzi per degli anni, sciolse il proprio giuridico dando, come transazione ai pretendenti o ai parenti del Loria e alla direzione della "Casa Benefica", un milione e seicentomila lire. L'autore dell'Umanitaria più invecchiava e più era preoccupato della sua sostanza. Se non si poteva portare all'altro mondo bisognava scegliere o lasciarla alla mercé dei fratelli, dei nipoti, dei cugini per i quali non aveva simpatia. Le su idee instabili lo facevano passare attraverso le impressioni del momento. Prima voleva lasciare tutto quello che aveva a una istituzione israelita di Roma. Poi mutò pensiero e andò a Parigi a consultare il Rothschild, il re degli israeliti che quota nella scandalosa ogolenza, per dedicare gran parte del suo capitale ai fratelli della sua religione. L'ultimo pensiero è stato per gli scacchi. Convinto che il gioco fosse un passatempo "utile" aveva immaginato di elevare un grandioso "Tempio" per gli scacchi. Al Cairo le mezz'ore libere lo consumava giocando a scacchi.

In fondo, Loria, era un malinconico, un misantropo, un povero diavolo che portava in giro la preoccupazione della propria fortuna, la quale aumentava senza dargli piacere. Senza gusti per gli ambienti sontuosi che servono a radunare di tanto in tanto gli intellettuali che lievitano e popolano il cervello di idee fresche e luminose, senza conoscenze capaci di distrarlo, di farli gemere e di tanto in tanto di farli limitare i suoi desideri intorno alla poltrona del Manzoni dal quale era azionato come era azionato del teatro dei dilettanti al Cairo.

Il naturalismo di Ibsen lo faceva rabbrivire. Le sue emozioni erano per i Dumas, per gli Aguiers e per i Sardou. Forzari lo faceva sbadigliare. La Signora delle Camelie gli ha fatto versare qualche lacrima. Rappaschi gli pareva un capolavoro politico. E la Casa nuova dello stesso autore conteneva le sue aspirazioni di morale sociale. Ma in letto o a spasso, in vita o in treno, a teatro o sulla bicicletta, l'idea centrale della sua esistenza di "aricrico" non gli dava tregua, lo perseguitava, lo incalzava a trovare una soluzione. Non ho mai saputo come e perché egli conoscesse cerchia Achill Ravizza, un ex collaboratore dell'Unità Italiana, che ha finito l'esistenza in un negozio di pipe. Aveva forse delle tendenze repubblicane? E' probabile. A ogni modo la forma di governo non lo avevano mai disturbato. Tanto è vero che le sue ricchezze hanno avuto per culla il Cairo, la capitale dei cani e degli asini.

Nato nel 1812, egli si è trovato nella massima città egiziana all'epoca di Mehmed-Ali Pascià, l'uomo che ha aperto le porte agli stranieri accorsi in folla e che ha fatto loro tante concessioni da arricchire anche quelli che non avevano mai sognata la ricchezza. Con la protezione di Pascià, il

Loria è diventato fornitore, imprenditore, appaltatore e banchiere. I servizi pubblici erano nelle sue mani. I tronchi ferroviari erano roba sua. Forniva il legname, il ferro per i binari, tutta. Nel turbine degli affari era circondato dal sottovoce che gli imbastiva il nido di Felice Grandet, andato in India a rifare la fortuna, frantumata dal padre. Una volta sul campo delle ricchezze gli scrupoli imbarazzano. Non bisogna sentirsi più che la voce del Loria. E così si dice che abbia fatto il Loria.

Loria non ha mai permesso a nessuno di dare una capanna nell'epoca fortunosa e vittoriosa della sua esistenza. Questa è forse stata la ragione del suo isolamento. Aveva egli paura che si parlasse del suo passato? E perché non firmava gli opuscoli dei suoi progetti? La stampa gli incuteva terrore. Tutto il suo da fare era che non si parlasse di lui. Il progetto di un grande enlargitor squinzaglia i reporters dovunque è traccia di lui e domani si va tutto. Il denaro, non ha odore, ma ha una storia. E così Loria, accagionato a cinquant'anni in via Manzoni, non ha mai parlato o lasciato parlare dei suoi milioni. L'antipatia che egli aveva per la ricchezza mobiliare e forse un altro indizio. Per paura che si occupassero di lui ha venduto con qualche sollecitudine il palazzo di via Veneto, l'Hotel Continental e il fondo di campagna chiamato Pizzabrasa.

Da un giorno all'altro la "buona suora" eroica si trova al riparo dei torturanti esigenti giornalieri, e diventa una felice pensionaria! E' solloggiata, putata, vestita, e curata tanto quanto si trova in piena salute come quando cade ammalata. E più nessuna avvilente preoccupazione la morde ogni minuto per non poter soddisfare il farnio. Il suo avvenire è stabilmente assicurato; come ha pure assicurata una vita calma, esente da qualunque accagante incertezza del domani.

Sgranare qualche rosario e bisbigliare qualche preghiera, ecco la grande fatica di questa povera milionaria!

E se certune di queste erone, dietro l'ordine imperioso della loro congregazione — la quale ha interesse a lanciare in pubblico — sono obbligate a vegliare al capezzale di qualche ammalato, a tener compagnia a qualche vecchio, o a dedicarsi all'insegnamento, è un'umana per abbondare i sempre facili e innumerevoli creduloni, dan di loro ad intendere che la casa madre congregazione, trovandosi in istrettezze finanziarie, non può più soccorrerli.

E questo atto viene chiamato pomposamente il "sacrificio" della religione.

L'egoismo e l'assicurazione contro le asperità e le incertezze dell'esistenza spiegano a meraviglia il numero sempre crescente dei congregazionisti d'ambrosi.

Nel 1789 si contavano 23.000 congregazionisti maschi; oggi sono circa 35.000. Nel 1789 erano 37.000 religiosi, nel 1901 se ne contavano 75.000 appartenenti a Congregazioni autorizzate e 54.409 appartenenti a ordini non autorizzati: in tutto 129.409.

Vi sono quindi, in Francia, 164.409 congregazioni ai quali bisogna aggiungere 50.000 curati. L'armata di papa è dunque, di 214.409 soldati professionisti della lotta contro la religione e contro le nostre istituzioni.

## Il sacrificio della "Buona Suora"

Una buona madre di famiglia, la quale arricchisce il paese di un fanciullo, vale mille volte di più di tutte le vostre virtù incolte.

Quovero, signora, è perché queste capraie o guardiane di oche o di maiali sono credute d'aver conservato quella bagatella che il giorno del vostro matrimonio, avete sacrificato all'agrimente all'ardore di vostro marito, che le giudicate degne di rispetto e le trattate senza neanche conoscerle, di sante ragazze? Latiateci dire, signora, che una membrana recalcitrante di una vergine imbecille non può, no, prendere il posto ad essere preferita alla buona madre di famiglia; il campo coltivato ha sempre maggior valore del terreno sterile. E la vostra gloriosa maternità non può essere certo comparata a quella sconosciuta, così erroneamente esaltata dai nostri vecchi autori, che si chiama la castità dei chiostri.

Sposata, la vostra "buona suora" avrebbe conosciuto la tenerezza del marito; e qualche volta avrebbe dovuto sopportare le sue ingiurie, e magari anche le percosse. Essa avrebbe conosciuto tante altre sfortunate, sofferto ogni sorta di patimenti per allevare i suoi bambini e risolvere il gravoso problema, che insistentemente s'impone, del pane quotidiano; avrebbe conosciuto, amata; la spaventevole impossibilità di potersi curare; e avrebbe dovuto accompagnare tristemente al cimitero, come tante altre povere madri, i suoi cari bambini morti prematuramente uccisi dalle troppe sofferenze.

Avrebbe forse subito i rimbrotti del prestinaio non pagato, le volgarità di un marito ubriaco, e in tutti i casi vivendo giorno per giorno stentatamente, come tutti gli operai avrebbe conosciuta la torturante ingertezza dei domani.

Invece di tutto ciò, la "buona suora" da persona accorta, ha preferito affidarsi alle Congregazioni milionarie, rinunciando alle cure della famiglia, occupandosi ad arricchire l'ordine cui appartiene, per ricavarne il suo personale benessere. E' da commediante consumata — chi dice religione dice dissimulazione! — proclama ad alta voce, su tutti i toni, di rinunciare alla sua suora! fuggi vilmente dinanzi alle lotte per la vita, che deve sostenere il povero.

Ma guardate, in quello scompartimento di seconda classe, modestamente sui guanciali, bene coperta, la "buona suora", che, distramente e con aria beata, sgrana un rosario e bisbiglia orazioni; laggiù, nella foresta che allunga il treno, una povera donna coperta di cenere, raccoglie tristemente, sulla neve, i rami caduti dagli alberi ischeletrici per ravvivare un po' di fuoco nella capanna che ricovera i suoi bambini.

Sono due sorelle! Eppure i bigotti vantano dappertutto e incessantemente lo spirito di sacrificio della prima! Oh, potenza della simulazione e della reclame religiosa!

Da un giorno all'altro la "buona suora" eroica si trova al riparo dei torturanti esigenti giornalieri, e diventa una felice pensionaria! E' solloggiata, putata, vestita, e curata tanto quanto si trova in piena salute come quando cade ammalata. E più nessuna avvilente preoccupazione la morde ogni minuto per non poter soddisfare il farnio. Il suo avvenire è stabilmente assicurato; come ha pure assicurata una vita calma, esente da qualunque accagante incertezza del domani.

Sgranare qualche rosario e bisbigliare qualche preghiera, ecco la grande fatica di questa povera milionaria!

E se certune di queste erone, dietro l'ordine imperioso della loro congregazione — la quale ha interesse a lanciare in pubblico — sono obbligate a vegliare al capezzale di qualche ammalato, a tener compagnia a qualche vecchio, o a dedicarsi all'insegnamento, è un'umana per abbondare i sempre facili e innumerevoli creduloni, dan di loro ad intendere che la casa madre congregazione, trovandosi in istrettezze finanziarie, non può più soccorrerli.

E questo atto viene chiamato pomposamente il "sacrificio" della religione.

L'egoismo e l'assicurazione contro le asperità e le incertezze dell'esistenza spiegano a meraviglia il numero sempre crescente dei congregazionisti d'ambrosi.

Nel 1789 si contavano 23.000 congregazionisti maschi; oggi sono circa 35.000. Nel 1789 erano 37.000 religiosi, nel 1901 se ne contavano 75.000 appartenenti a Congregazioni autorizzate e 54.409 appartenenti a ordini non autorizzati: in tutto 129.409.

Vi sono quindi, in Francia, 164.409 congregazioni ai quali bisogna aggiungere 50.000 curati. L'armata di papa è dunque, di 214.409 soldati professionisti della lotta contro la religione e contro le nostre istituzioni.

Da un giorno all'altro la "buona suora" eroica si trova al riparo dei torturanti esigenti giornalieri, e diventa una felice pensionaria! E' solloggiata, putata, vestita, e curata tanto quanto si trova in piena salute come quando cade ammalata. E più nessuna avvilente preoccupazione la morde ogni minuto per non poter soddisfare il farnio. Il suo avvenire è stabilmente assicurato; come ha pure assicurata una vita calma, esente da qualunque accagante incertezza del domani.

Sgranare qualche rosario e bisbigliare qualche preghiera, ecco la grande fatica di questa povera milionaria!

E se certune di queste erone, dietro l'ordine imperioso della loro congregazione — la quale ha interesse a lanciare in pubblico — sono obbligate a vegliare al capezzale di qualche ammalato, a tener compagnia a qualche vecchio, o a dedicarsi all'insegnamento, è un'umana per abbondare i sempre facili e innumerevoli creduloni, dan di loro ad intendere che la casa madre congregazione, trovandosi in istrettezze finanziarie, non può più soccorrerli.

E questo atto viene chiamato pomposamente il "sacrificio" della religione.

L'egoismo e l'assicurazione contro le asperità e le incertezze dell'esistenza spiegano a meraviglia il numero sempre crescente dei congregazionisti d'ambrosi.

Nel 1789 si contavano 23.000 congregazionisti maschi; oggi sono circa 35.000. Nel 1789 erano 37.000 religiosi, nel 1901 se ne contavano 75.000 appartenenti a Congregazioni autorizzate e 54.409 appartenenti a ordini non autorizzati: in tutto 129.409.

Vi sono quindi, in Francia, 164.409 congregazioni ai quali bisogna aggiungere 50.000 curati. L'armata di papa è dunque, di 214.409 soldati professionisti della lotta contro la religione e contro le nostre istituzioni.

Da un giorno all'altro la "buona suora" eroica si trova al riparo dei torturanti esigenti giornalieri, e diventa una felice pensionaria! E' solloggiata, putata, vestita, e curata tanto quanto si trova in piena salute come quando cade ammalata. E più nessuna avvilente preoccupazione la morde ogni minuto per non poter soddisfare il farnio. Il suo avvenire è stabilmente assicurato; come ha pure assicurata una vita calma, esente da qualunque accagante incertezza del domani.

Sgranare qualche rosario e bisbigliare qualche preghiera, ecco la grande fatica di questa povera milionaria!

E se certune di queste erone, dietro l'ordine imperioso della loro congregazione — la quale ha interesse a lanciare in pubblico — sono obbligate a vegliare al capezzale di qualche ammalato, a tener compagnia a qualche vecchio, o a dedicarsi all'insegnamento, è un'umana per abbondare i sempre facili e innumerevoli creduloni, dan di loro ad intendere che la casa madre congregazione, trovandosi in istrettezze finanziarie, non può più soccorrerli.

E questo atto viene chiamato pomposamente il "sacrificio" della religione.

L'egoismo e l'assicurazione contro le asperità e le incertezze dell'esistenza spiegano a meraviglia il numero sempre crescente dei congregazionisti d'ambrosi.

Nel 1789 si contavano 23.000 congregazionisti maschi; oggi sono circa 35.000. Nel 1789 erano 37.000 religiosi, nel 1901 se ne contavano 75.000 appartenenti a Congregazioni autorizzate e 54.409 appartenenti a ordini non autorizzati: in tutto 129.409.

Vi sono quindi, in Francia, 164.409 congregazioni ai quali bisogna aggiungere 50.000 curati. L'armata di papa è dunque, di 214.409 soldati professionisti della lotta contro la religione e contro le nostre istituzioni.

Da un giorno all'altro la "buona suora" eroica si trova al riparo dei torturanti esigenti giornalieri, e diventa una felice pensionaria! E' solloggiata, putata, vestita, e curata tanto quanto si trova in piena salute come quando cade ammalata. E più nessuna avvilente preoccupazione la morde ogni minuto per non poter soddisfare il farnio. Il suo avvenire è stabilmente assicurato; come ha pure assicurata una vita calma, esente da qualunque accagante incertezza del domani.

Sgranare qualche rosario e bisbigliare qualche preghiera, ecco la grande fatica di questa povera milionaria!

E se certune di queste erone, dietro l'ordine imperioso della loro congregazione — la quale ha interesse a lanciare in pubblico — sono obbligate a vegliare al capezzale di qualche ammalato, a tener compagnia a qualche vecchio, o a dedicarsi all'insegnamento, è un'umana per abbondare i sempre facili e innumerevoli creduloni, dan di loro ad intendere che la casa madre congregazione, trovandosi in istrettezze finanziarie, non può più soccorrerli.

E questo atto viene chiamato pomposamente il "sacrificio" della religione.

L'egoismo e l'assicurazione contro le asperità e le incertezze dell'esistenza spiegano a meraviglia il numero sempre crescente dei congregazionisti d'ambrosi.

Nel 1789 si contavano 23.000 congregazionisti maschi; oggi sono circa 35.000. Nel 1789 erano 37.000 religiosi, nel 1901 se ne contavano 75.000 appartenenti a Congregazioni autorizzate e 54.409 appartenenti a ordini non autorizzati: in tutto 129.409.

Vi sono quindi, in Francia, 164.409 congregazioni ai quali bisogna aggiungere 50.000 curati. L'armata di papa è dunque, di 214.409 soldati professionisti della lotta contro la religione e contro le nostre istituzioni.

Da un giorno all'altro la "buona suora" eroica si trova al riparo dei torturanti esigenti giornalieri, e diventa una felice pensionaria! E' solloggiata, putata, vestita, e curata tanto quanto si trova in piena salute come quando cade ammalata. E più nessuna avvilente preoccupazione la morde ogni minuto per non poter soddisfare il farnio. Il suo avvenire è stabilmente assicurato; come ha pure assicurata una vita calma, esente da qualunque accagante incertezza del domani.

Sgranare qualche rosario e bisbigliare qualche preghiera, ecco la grande fatica di questa povera milionaria!

E se certune di queste erone, dietro l'ordine imperioso della loro congregazione — la quale ha interesse a lanciare in pubblico — sono obbligate a vegliare al capezzale di qualche ammalato, a tener compagnia a qualche vecchio, o a dedicarsi all'insegnamento, è un'umana per abbondare i sempre facili e innumerevoli creduloni, dan di loro ad intendere che la casa madre congregazione, trovandosi in istrettezze finanziarie, non può più soccorrerli.

E questo atto viene chiamato pomposamente il "sacrificio" della religione.

L'egoismo e l'assicurazione contro le asperità e le incertezze dell'esistenza spiegano a meraviglia il numero sempre crescente dei congregazionisti d'ambrosi.

Nel 1789 si contavano 23.000 congregazionisti maschi; oggi sono circa 35.000. Nel 1789 erano 37.000 religiosi, nel 1901 se ne contavano 75.000 appartenenti a Congregazioni autorizzate e 54.409 appartenenti a ordini non autorizzati: in tutto 129.409.

Vi sono quindi, in Francia, 164.409 congregazioni ai quali bisogna aggiungere 50.000 curati. L'armata di papa è dunque, di 214.409 soldati professionisti della lotta contro la religione e contro le nostre istituzioni.

Da un giorno all'altro la "buona suora" eroica si trova al riparo dei torturanti esigenti giornalieri, e diventa una felice pensionaria! E' solloggiata, putata, vestita, e curata tanto quanto si trova in piena salute come quando cade ammalata. E più nessuna avvilente preoccupazione la morde ogni minuto per non poter soddisfare il farnio. Il suo avvenire è stabilmente assicurato; come ha pure assicurata una vita calma, esente da qualunque accagante incertezza del domani.

Sgranare qualche rosario e bisbigliare qualche preghiera, ecco la grande fatica di questa povera milionaria!

E se certune di queste erone, dietro l'ordine imperioso della loro congregazione — la quale ha interesse a lanciare in pubblico — sono obbligate a vegliare al capezzale di qualche ammalato, a tener compagnia a qualche vecchio, o a dedicarsi all'insegnamento, è un'umana per abbondare i sempre facili e innumerevoli creduloni, dan di loro ad intendere che la casa madre congregazione, trovandosi in istrettezze finanziarie, non può più soccorrerli.

E questo atto viene chiamato pomposamente il "sacrificio" della religione.

L'egoismo e l'assicurazione contro le asperità e le incertezze dell'esistenza spiegano a meraviglia il numero sempre crescente dei congregazionisti d'ambrosi.

Nel 1789 si contavano 23.000 congregazionisti maschi; oggi sono circa 35.000. Nel 1789 erano 37.000 religiosi, nel 1901 se ne contavano 75.000 appartenenti a Congregazioni autorizzate e 54.409 appartenenti a ordini non autorizzati: in tutto 129.409.

Vi sono quindi, in Francia, 164.409 congregazioni ai quali bisogna aggiungere 50.000 curati. L'armata di papa è dunque, di 214.409 soldati professionisti della lotta contro la religione e contro le nostre istituzioni.

Da un giorno all'altro la "buona suora" eroica si trova al riparo dei torturanti esigenti giornalieri, e diventa una felice pensionaria! E' solloggiata, putata, vestita, e curata tanto quanto si trova in piena salute come quando cade ammalata. E più nessuna avvilente preoccupazione la morde ogni minuto per non poter soddisfare il farnio. Il suo avvenire è stabilmente assicurato; come ha pure assicurata una vita calma, esente da qualunque accagante incertezza del domani.

Sgranare qualche rosario e bisbigliare qualche preghiera, ecco la grande fatica di questa povera milionaria!

E se certune di queste erone, dietro l'ordine imperioso della loro congregazione — la quale ha interesse a lanciare in pubblico — sono obbligate a vegliare al capezzale di qualche ammalato, a tener compagnia a qualche vecchio, o a dedicarsi all'insegnamento, è un'umana per abbondare i sempre facili e innumerevoli creduloni, dan di loro ad intendere che la casa madre congregazione, trovandosi in istrettezze finanziarie, non può più soccorrerli.

E questo atto viene chiamato pomposamente il "sacrificio" della religione.

L'egoismo e l'assicurazione contro le asperità e le incertezze dell'esistenza spiegano a meraviglia il numero sempre crescente dei congregazionisti d'ambrosi.

Nel 1789 si contavano 23.000 congregazionisti maschi; oggi sono circa 35.000. Nel 1789 erano 37.000 religiosi, nel 1901 se ne contavano 75.000 appartenenti a Congregazioni autorizzate e 54.409 appartenenti a ordini non autorizzati: in tutto 129.409.

Vi sono quindi, in Francia, 164.409 congregazioni ai quali bisogna aggiungere 50.000 curati. L'armata di papa è dunque, di 214.409 soldati professionisti della lotta contro la religione e contro le nostre istituzioni.

Da un giorno all'altro la "buona suora" eroica si trova al riparo dei torturanti esigenti giornalieri, e diventa una felice pensionaria! E' solloggiata, putata, vestita, e curata tanto quanto si trova in piena salute come quando cade ammalata. E più nessuna avvilente preoccupazione la morde ogni minuto per non poter soddisfare il farnio. Il suo avvenire è stabilmente assicurato; come ha pure assicurata una vita calma, esente da qualunque accagante incertezza del domani.

Sgranare qualche rosario e bisbigliare qualche preghiera, ecco la grande fatica di questa povera milionaria!

E se certune di queste erone, dietro l'ordine imperioso della loro congregazione — la quale ha interesse a lanciare in pubblico — sono obbligate a vegliare al capezzale di qualche ammalato, a tener compagnia a qualche vecchio, o a dedicarsi all'insegnamento, è un'umana per abbondare i sempre facili e innumerevoli creduloni, dan di loro ad intendere che la casa madre congregazione, trovandosi in istrettezze finanziarie, non può più soccorrerli.

E questo atto viene chiamato pomposamente il "sacrificio" della religione.

L'egoismo e l'assicurazione contro le asperità e le incertezze dell'esistenza spiegano a meraviglia il numero sempre crescente dei congregazionisti d'ambrosi.

Nel 1789 si contavano 23.000 congregazionisti maschi; oggi sono circa 35.000. Nel 1789 erano 37.000 religiosi, nel 1901 se ne contavano 75.000 appartenenti a Congregazioni autorizzate e 54.409 appartenenti a ordini non autorizzati: in tutto 129.409.

Vi sono quindi, in Francia, 164.409 congregazioni ai quali bisogna aggiungere 50.000 curati. L'armata di papa è dunque, di 214.409 soldati professionisti della lotta contro la religione e contro le nostre istituzioni.

Da un giorno all'altro la "buona suora" eroica si trova al riparo dei torturanti esigenti giornalieri, e diventa una felice pensionaria! E' solloggiata, putata, vestita, e curata tanto quanto si trova in piena salute come quando cade ammalata. E più nessuna avvilente preoccupazione la morde ogni minuto per non poter soddisfare il farnio. Il suo avvenire è stabilmente assicurato; come ha pure assicurata una vita calma, esente da qualunque accagante incertezza del domani.

Sgranare qualche rosario e bisbigliare qualche preghiera, ecco la grande fatica di questa povera milionaria!

E se certune di queste erone, dietro l'ordine imperioso della loro congregazione — la quale ha interesse a lanciare in pubblico — sono obbligate a vegliare al capezzale di qualche ammalato, a tener compagnia a qualche vecchio, o a dedicarsi all'insegnamento, è un'umana per abbondare i sempre facili e innumerevoli creduloni, dan di loro ad intendere che la casa madre congregazione, trovandosi in istrettezze finanziarie, non può più soccorrerli.

E questo atto viene chiamato pomposamente il "sacrificio" della religione.

L'egoismo e l'assicurazione contro le asperità e le incertezze dell'esistenza spiegano a meraviglia il numero sempre crescente dei congregazionisti d'ambrosi.

Nel 1789 si contavano 23.000 congregazionisti maschi; oggi sono circa 35.000. Nel 1789 erano 37.000 religiosi, nel 1901 se ne contavano 75.000 appartenenti a Congregazioni autorizzate e 54.409 appartenenti a ordini non autorizzati: in tutto 129.409.

Vi sono quindi, in Francia, 164.409 congregazioni ai quali bisogna aggiungere 50.000 curati. L'armata di papa è dunque, di 214.409 soldati professionisti della lotta contro la religione e contro le nostre istituzioni.

Da un giorno all'altro la "buona suora" eroica si trova al riparo dei torturanti esigenti giornalieri, e diventa una felice pensionaria! E' solloggiata, putata, vestita, e curata tanto quanto si trova in piena salute come quando cade ammalata. E più nessuna avvilente preoccupazione la morde ogni minuto per non poter soddisfare il farnio. Il suo avvenire è stabilmente assicurato; come ha pure assicurata una vita calma, esente da qualunque accagante incertezza del domani.

Sgranare qualche rosario e bisbigliare qualche preghiera, ecco la grande fatica di questa povera milionaria!

E se certune di queste erone, dietro l'ordine imperioso della loro congregazione — la quale ha interesse a lanciare in pubblico — sono obbligate a vegliare al capezzale di qualche ammalato, a tener compagnia a qualche vecchio, o a dedicarsi all'insegnamento, è un'umana per abbondare i sempre facili e innumerevoli creduloni, dan di loro ad intendere che la casa madre congregazione, trovandosi in istrettezze finanziarie, non può più soccorrerli.

E questo atto viene chiamato pomposamente il "sacrificio" della religione.

L'egoismo e l'assicurazione contro le asperità e le incertezze dell'esistenza spiegano a meraviglia il numero sempre crescente dei congregazionisti d'ambrosi.

Nel 1789 si contavano 23.000 congregazionisti maschi; oggi sono circa 35.000. Nel 1789 erano 37.000 religiosi, nel 1901 se ne contavano 75.000 appartenenti a Congregazioni autorizzate e 54.409 appartenenti a ordini non autorizzati: in tutto 129.409.

Vi sono quindi, in Francia, 164.409 congregazioni ai quali bisogna aggiungere 50.000 curati. L'armata di papa è dunque, di 214.409 soldati professionisti della lotta contro la religione e contro le nostre istituzioni.

Da un giorno all'altro la "buona suora" eroica si trova al riparo dei torturanti esigenti giornalieri, e diventa una felice pensionaria! E' solloggiata, putata, vestita, e curata tanto quanto si trova in piena salute come quando cade ammalata. E più nessuna avvilente preoccupazione la morde ogni minuto per non poter soddisfare il farnio. Il suo avvenire è stabilmente assicurato; come ha pure assicurata una vita calma, esente da qualunque accagante incertezza del domani.

Sgranare qualche rosario e bisbigliare qualche preghiera, ecco la grande fatica di questa povera milionaria!

E se certune di queste erone, dietro l'ordine imperioso della loro congregazione — la quale ha interesse a lanciare in pubblico — sono obbligate a vegliare al capezzale di qualche ammalato, a tener compagnia a qualche vecchio, o a dedicarsi all'insegnamento, è un'umana per abbondare i sempre facili e innumerevoli creduloni, dan di loro ad intendere che la casa madre congregazione, trovandosi in istrettezze finanziarie, non può più soccorrerli.

E questo atto viene chiamato pomposamente il "sacrificio" della religione.

L'egoismo e l'assicurazione contro le asperità e le incertezze dell'esistenza spiegano a meraviglia il numero sempre crescente dei congregazionisti d'ambrosi.

Nel 1789 si contavano 23.000 congregazionisti maschi; oggi sono circa 35.000. Nel 1789 erano 37.000 religiosi, nel 1901 se ne contavano 75.000 appartenenti a Congregazioni autorizzate e 54.409 appartenenti a ordini non autorizzati: in tutto 129.409.

Vi sono quindi, in Francia, 164.409 congregazioni ai quali bisogna aggiungere 50.000 curati. L'armata di papa è dunque, di 214.409 soldati professionisti della lotta contro la religione e contro le nostre istituzioni.

Da un giorno all'altro la "buona suora" eroica si trova al riparo dei torturanti esigenti giornalieri, e diventa una felice pensionaria! E' solloggiata, putata, vestita, e curata tanto quanto si trova in piena salute come quando cade ammalata. E più nessuna avvilente preoccupazione la morde ogni minuto per non poter soddisfare il farnio. Il suo avvenire è stabilmente assicurato; come ha pure assicurata una vita calma, esente da qualunque accagante incertezza del domani.

Sgranare qualche rosario e bisbigliare qualche preghiera, ecco la grande fatica di questa povera milionaria!

E se certune di queste erone, dietro l'ordine imperioso della loro congregazione — la quale ha interesse a lanciare in pubblico — sono obbligate a vegliare al capezzale di qualche ammalato, a tener compagnia a qualche vecchio, o a dedicarsi all'insegnamento, è un'umana per abbondare i sempre facili e innumerevoli creduloni, dan di loro ad intendere che la casa madre congregazione, trovandosi in istrettezze finanziarie, non può più soccorrerli.

E questo atto viene chiamato pomposamente il "sacrificio" della religione.

L'egoismo e l'assicurazione contro le asperità e le incertezze dell'esistenza spiegano a meraviglia il numero sempre crescente dei congregazionisti d'ambrosi.

Nel 1789 si contavano 23.000 congregazionisti maschi; oggi sono circa 35.000. Nel 1789 erano 37.000 religiosi, nel 1901 se ne contavano 75.000 appartenenti a Congregazioni autorizzate e 54.409 appartenenti a ordini non autorizzati: in tutto 129.409.

Vi sono quindi, in Francia, 164.409 congregazioni ai quali bisogna aggiungere 50.000 curati. L'armata di papa è dunque, di 214.409 soldati professionisti della lotta contro la religione e contro le nostre istituzioni.

Da un giorno all'altro la "buona suora" eroica si trova al riparo dei torturanti esigenti giornalieri, e diventa una felice pensionaria! E' solloggiata, putata, vestita, e curata tanto quanto si trova in piena salute come quando cade ammalata. E più nessuna avvilente preoccupazione la morde ogni minuto per non poter soddisfare il farnio. Il suo avvenire è stabilmente assicurato; come ha pure assicurata una vita calma, esente da qualunque accagante incertezza del domani.

Sgranare qualche rosario e bisbigliare qualche preghiera, ecco la grande fatica di questa povera milionaria!

E se certune di queste erone, dietro l'ordine imperioso della loro congregazione — la quale ha interesse a lanciare in pubblico — sono obbligate a vegliare al capezzale di qualche ammalato, a tener compagnia a qualche vecchio, o a dedicarsi all'insegnamento, è un'umana per abbondare i sempre facili e innumerevoli creduloni, dan di loro ad intendere che la casa madre congregazione, trovandosi in istrettezze finanziarie, non può più soccorrerli.

E questo atto viene chiamato pomposamente il "sacrificio" della religione.

L'egoismo e l'assicurazione contro le asperità e le incertezze dell'esistenza spiegano a meraviglia il numero sempre crescente dei congregazionisti d'ambrosi.

Nel 1789 si contavano 23.000 congregazionisti maschi; oggi sono circa 35.000. Nel 1789 erano 37.000 religiosi, nel 1901 se ne contavano 75.000 appartenenti a Congregazioni autorizzate e 54.409 appartenenti a ordini non autorizzati: in tutto 129.409.

Vi sono quindi, in Francia, 164.409 congregazioni ai quali bisogna aggiungere 50.000 curati. L'armata di papa è dunque, di 214.409 soldati professionisti della lotta contro la religione e contro le nostre istituzioni.

Da un giorno all'altro la "buona suora" eroica si trova al riparo dei torturanti esigenti giornalieri, e diventa una felice pensionaria! E' solloggiata, putata, vestita, e curata tanto quanto si trova in piena salute come quando cade ammalata. E più nessuna avvilente preoccupazione la morde ogni minuto per non poter soddisfare il farnio. Il suo avvenire è stabilmente assicurato; come ha pure assicurata una vita calma, esente da qualunque accagante incertezza del domani.

Sgranare qualche rosario e bisbigliare qualche preghiera, ecco la grande fatica di questa povera milionaria!

E se certune di queste erone, dietro l'ordine imperioso della loro congregazione — la quale ha interesse a lanciare in pubblico — sono obbligate a vegliare al capezzale di qualche ammalato, a tener compagnia a qualche vecchio, o a dedicarsi all'insegnamento, è un'umana per abbondare i sempre facili e innumerevoli creduloni, dan di loro ad intendere che la casa madre congregazione, trovandosi in istrettezze finanziarie, non può più soccorrerli.

E questo atto viene chiamato pomposamente il "sacrificio" della religione.

L'egoismo e l'assicurazione contro le asperità e le incertezze dell'esistenza spiegano a meraviglia il numero sempre crescente dei congregazionisti d'ambrosi.

Nel 1789 si contavano 23.000 congregazionisti maschi; oggi sono circa 35.000. Nel 1789 erano 37.000 religiosi, nel 1901 se ne contavano 75.000 appartenenti a Congregazioni autorizzate e 54.409 appartenenti a ordini non autorizzati: in tutto 129.409.

Vi sono quindi, in Francia, 164.409 congregazioni ai quali bisogna aggiungere 50.000 curati. L'armata di papa è dunque, di 214.4

# ABBASSO LE MENZOGNE

Tra i nostri avversari del rivoluzionario verbo è molto frequente la menzogna che la Confederazione Generale del Lavoro d'Italia sia stata attiva, insieme ad partito socialista, nel impedire la rivoluzione del proletariato italiano nello scorso anno, al tempo dell'occupazione delle fabbriche.

Qui sotto riportiamo la risposta che a suo tempo la Confederazione spedì al comunista russo Losowski, il quale, a nome del Soviet russo centrale delle Unioni Professionali aveva lanciato parecchie accuse in una sua comunicazione alla Confederazione Generale del Lavoro d'Italia.

## LA CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO RISPONDE

La lettera aperta che il compagno Losowski ha creduto opportuno inviare alla Confederazione Generale del Lavoro italiana, non può rimanere senza una pronta risposta. Essa ci ha dato la dimostrazione palpabile che nel vostro Paese — anche per chi vive la grande politica dirigente non solo organizzazioni operaie, ma lo stesso grande Stato della Repubblica dei Soviet — vi sia una conoscenza assai scarsa del nostro movimento politico-sindacale, e dello spirito socialista che anima i dirigenti la nostra massima organizzazione italiana dei lavoratori.

In questa nostra risposta cercheremo di attenerci solo ai fatti politici che vengono rimproverati come colpe: cercheremo di rendervi edotti delle vere condizioni del proletariato italiano, sconvolgendo a tutto quanto abbia carattere personale (e potremmo anche dire di pettoleggio personale) o non sia degno di essere rilevato, non costituendo che un ben meschino particolare entro il quadro fantastico della tragedia che travaglia il mondo.

## PIENO CONSENSO

La nostra Confederazione — unitamente al Partito socialista — ha fatto tutto quanto era in suo potere perché il Governo italiano concedesse i passaporti ai compagni russi che dovevano essere nostri ospiti graditi: essa ha fatto le stesse pressioni che valsero ad ottenere che il rappresentante della Russia fosse ammesso in Italia. Se le condizioni politiche di un Paese sono soggette alla politica borghese e reazionaria dell'Intesa — della quale la borghesia italiana è schiava — non ci hanno permesso di raggiungere lo scopo, la colpa non è certo della C. G. del L., né sappiamo qual azione, in simile contingenza, potrebbe esserci stata consigliata.

La critica che il compagno Losowski muove ai Sindacati in genere per la loro azione durante e dopo la guerra, come le sue osservazioni sull'opera della C. G. del L. francese, sulle Trade Unions inglesi e sulle organizzazioni tedesche, trovano la nostra Confederazione completamente consenziente. Non arriviamo anzi a comprendere il perché di tale citazione, fatta in modo da non distinguere la nostra dalla loro azione. La nostra posizione di fronte a questi Sindacati, durante e dopo la guerra, è stata così netta e precisa, che il non distinguere ci fa credere che solo la non conoscenza dei fatti abbia indotto il compagno Losowski alla esemplificazione.

Un raffronto qualsiasi fra i dirigenti la C. G. del L. italiana e gli Scheidemann ed i Noske sarebbe semplicemente offensivo. Non solo nessuno della C. G. del L. ha mai approvata l'opera di questi signori, ma è obbligo ricordare che mentre essi collaboravano con l'imperialismo di guerra, la nostra organizzazione è stata tenacemente oppositrice di tutti i nazionalismi principianti da quello italiano (guadagnandosi la volgare accusa di essersi venduta al nemico) — sola fra i Sindacati di tutto il mondo — aderiva ai Convegni di Zimmerwald e Kienthal impedita a parteciparvi dai borghesi che negarono i passaporti ai suoi rappresentanti.

La C. G. del L. non ha atteso che il nostro compagno russo formulasse la sua critica (e neppure che il compagno D'Aragnone si recasse in Russia) per decidere del suo atteggiamento nei riguardi della Internazionale di Amsterdam e della Conferenza Internazionale del Lavoro. La relazione (che vi rimettiamo in copia unitamente alla presente) del compagno Baldesi sulla Conferenza di Washington e quella recentissima, ma riferentesi a decisioni prese circa un anno fa (e che vi rimettiamo pure in copia) dei compagni D'Aragnone e Baldesi per il Congresso della Internazionale di Amsterdam, che sarà tenuto in Londra il 22 novembre di quest'anno, potranno illuminare i compagni russi sulle vere intenzioni e sull'atteggiamento al riguardo della C. G. del L. atteggiamento assunto senza bisogno delle pressioni e, quel che più conta, degli insegnamenti di alcuno.

Il compagno Losowski ha il torto di elevare a colpa la nostra appartenezza alla Internazionale di Amsterdam.

Non si esce da un organismo di tanta importanza senza tentare tutti gli sforzi per far prevalere i propri criteri, le proprie teorie, i propri metodi di lotta. La Internazionale di Amsterdam non è cosa trascurabile: essa conta nel suo seno le maggiori organizzazioni operaie, annovera più di 20.000.000 di associati, tutti proletari. Ebbene: non vale la pena di rimanere aderenti a tale organismo, fino a quando è compatibile con le sostanziali differenziazioni esistenti, per fare almeno conoscere ai proletari ad essa aderenti, le correnti di pensiero che si agitano in seno alla Internazionale dei Sindacati? Non vale la pena di tentare di formare nel suo seno una minoranza combattiva che, possa propagandare le ragioni del partito che noi proponiamo, il metodo della lotta di classe e perché noi vogliamo sostituire al metodo di produzione capitalistico quello socialista, a beneficio della collettività?

## UNA PALESE CONTRADDIZIONE

Potremmo non rilevare — tanto è palese — la contraddizione in cui è caduto il compagno Losowski nella citazione delle tesi approvate a Mosca; ma non possiamo fare a meno di accennare che, mentre in queste si stabilisce il criterio che minoranze combattive devono cercare di penetrare negli organismi più restii ad aiutare i principi ed i metodi dei socialisti, il compagno Losowski condanna la nostra permanenza nella Internazionale di Amsterdam e ci incolpa di attendere il Congresso Nazionale, mentre, secondo lui, la decisione di appartenenza fu presa dal Consiglio Direttivo. Affermazione, questa, che riprova la conoscenza delle nostre cose, perché alla Internazionale di Amsterdam la C. G. del L. aderì — per decisione presa dal Congresso di Milano — fino dalla propria costituzione quando la sede dell'Internazionale era a Berlino, e continuò a farne parte, quando automaticamente si ricostituì dopo la guerra, senza poter portare la propria parola al primo Congresso perché impedita dalle cure patrie dei diversi Governi dell'Intesa, i quali gratificano la C. G. del L. italiana della stessa simpatia che le organizzazioni russe hanno trovato presso il Governo borghese italiano. Ed a questo proposito, poiché il compagno Losowski si compiace di asserire che egli formula i suoi giudizi sulla dimostrazione di benevolenza data alla condotta di qualche compagno dalla stampa borghese estera (meritevole — a quanto pare — della fiducia dei compagni russi per le sue informazioni e conseguenti giudizi) sarebbe opportuno rilevare che i Governi borghesi hanno sistematicamente impedito ai nostri rappresentanti di recarsi a Congressi e Convegni esteri delle organizzazioni sindacali, come avvenne al compagno D'Aragnone all'epoca del primo Congresso, dopo guerra, dell'Internazionale, al compagno Buozzi per il Congresso della C. G. del L. francese nel 1919, al compagno Baldesi, dopo il suo ritorno dall'America, per l'adunanza del Consiglio della Internazionale, al quale era stato invitato per accordi sul Congresso per l'emigrazione ed ultimamente ai compagni Quagnino e Dugoni per il Congresso francese di Orleans.

Il compagno Losowski ci fa noti gli insegnamenti preziosi della sua esperienza rivoluzionaria circa la presa di possesso delle fabbriche e sul controllo operaio, e, partendo da un dato di fatto errato (che cioè in Italia vi sia una situazione identica al periodo Kerenskiano, mentre noi combattiamo una borghesia ancor forte ed agguerrita, per quanto giornalmente minata da una situazione economica sempre più grave), ne trae conseguenze logiche e teoriche, ma che non trovano riscontro pratico nella realtà che noi viviamo. Ci dispiace che tale insegnamento non sia pervenuto fino a noi in maniera così diretta prima dell'inizio della agitazione metallurgica, ma dovrebbe costituire per voi la prova provata del terreno tattico sul quale ci muoviamo, il fatto stesso che l'agitazione per il controllo fu iniziata in Italia, circa due anni fa, dalla nostra C. G. del L., e che la presa di possesso delle fabbriche fu decisa su proposta del compagno Buozzi, segretario generale della Federazione metallurgica. Il nostro Buozzi — membro del Consiglio direttivo della Confederazione Generale del Lavoro — sarà certamente considerato da voi, insieme con gli altri dirigenti con lui pienamente d'accordo, un deplorabile riformista: ciò che non, togliete che sarebbe immediatamente espulso, per le sue idee e per i suoi metodi di lotta, se si trovasse nell'America del Nord; deriso dai dirigenti le Trade Unions inglesi e considerato pazzo o bolscevico (che per certi avversari del socialismo è lo stesso) se in Francia.

Il compagno Losowski crede anche giusto lanciare la accusa alla C. G. del L. di aver smarrito, impedito, ostacolato, il movimento rivoluzionario italiano. Non sappiamo chi ha informato così poco bene il compagno Losowski, ma è giunta l'ora che i compagni russi sappiano con precisione quello che nelle nostre organizzazioni si fa, si pensa e come si agisce.

Dopo l'occupazione delle fabbriche, in una riunione tenutasi a Milano fra C. G. del L., Direzione del Partito socialista e rappresentanti delle principali organizzazioni, fu deciso d'instaurare sulla agitazione particolare in corso, l'altra più generale del controllo di fabbrica. L'emozione in proposito fu approvata e sottoscritta anche dalla Direzione del Partito socialista. Contemporaneamente fu decisa la convocazione del Consiglio Nazionale della Confederazione che è l'organismo deliberativo più importante del Congresso.

## L'OCCUPAZIONE DELLE FABBRICHE

La Direzione del P. S. I. (divisa in maggioranza lievisima e minoranza) domandò di considerare il movimento come politico e di passare a lei la direzione per avviarlo ai suoi estremi. Il Consiglio della Confederazione si oppose — e ve ne diremo immediatamente le ragioni — ma della sua opposizione non fece questione decisiva, rimettendosi al voto del Consiglio Nazionale, ed offrendo (come era suo dovere, di fare) la dirigenza del movimento al Partito socialista, a condizione che questi prendesse integralmente la responsabilità degli avvenimenti sostituendo i dirigenti della Confederazione.

La C. G. del L., non credette opportuno spingere agli estremi l'agitazione per le seguenti ragioni:

1) Un movimento insurrezionale in Italia avrebbe dato modo alla borghesia — ancora potentemente armata, come già detto, e servita da proletari incoscienti che a lei si vendono — di scatenare una violenta e sanguinosa reazione che avrebbe diminuito le nostre forze ed impedito il successivo svolgersi dell'azione politico-sindacale socialista. Questa nostra convinzione fu anche maggiormente rafforzata perché i rappresentanti della Sezione e della Federazione provinciale socialista di Torino — appostamente inviati — ebbero a dichiarare esplicitamente che in quella città — ritenuta la più rivoluzionariamente preparata — lo sciacciamento del proletariato, in caso di insurrezione, era da ritenersi sicuro.

2) Un movimento rivoluzionario che implicasse il perdurare di un tempo non brevissimo della guerra civile porterebbe il proletariato alla più completa disperata fame. L'Italia — al contrario della Russia — è un Paese a popolazione fortissima, densa, e gli abitanti i centri urbani non possono spargere in divisioni di terre e latifondi redditizi che permettano di alimentare i lavoratori in caso di blocco dall'estero. Anche ammesso che le forze borghesi fossero sopraffatte in una lunga lotta, questa lunga lotta non potrebbe sopportare da un proletariato che ha visto scomparire quasi tutte le riserve esistenti avanti guerra.

3) La rivoluzione russa non poteva essere aiutata da un movimento italiano — anche se momentaneamente vittorioso — non solo perché l'Italia (borghese e proletaria) non è di gran po sulla bilancia della politica internazionale, ma specialmente perché il movimento, schiacciato poi dalla forza armata o dalla fame, avrebbe nociuto alla Russia così come ebbe a nuocerle il suo tempo la disfatta del comunismo ungherese.

Queste le ragioni che la C. G. del L. credette opportuno sottoporre alla Direzione del Partito Socialista ed al Consiglio Nazionale, rappresentante genuino della volontà degli organizzati, che decise con 591.245 voti, contro 409.569, approvando la tesi sostenuta dal Consiglio Direttivo.

Ci sembra così d'aver dimostrato pienamente ai compagni russi che da parte dei dirigenti della C. G. del L. vi sia stato:

## L'ERRORE DELL'UNIFORMITA'

1) Un atto di deferenza e di disciplina verso la Direzione del Partito Socialista, offrendo a questa di assumere la dirigenza del movimento in piena sua responsabilità, anche senza il voto del Consiglio Nazionale;

2) che la decisione avvenne non per volontà dei dirigenti, ma per un libero, chiaro ed esplicito voto di quelle rappresentanze operaie che avevano il più diritto di scegliere fra un metodo e l'altro.

Il compagno Losowski deve permettere alla C. G. del L. italiana di non soffermarsi sul suo caso personale. Per quanto la sua personalità sia importantissima, non può né deve spostare la discussione su fatti di tale gravità quali quelli in esame, tanto più che il compagno Losowski ha dimpietato di citare in quale assemblea di Partito la sua persona sia stata in discussione. Non certo in Consiglio direttivo della C. G. del L. I suoi appunti quindi non ci riguardano e sarebbe opportuno che egli dirigesse le sue lamenti a chi di dovere non dimenticando di citare la fonte delle sue informazioni, certamente attendibile in Russia, ma, appunto per questo, non suscettibile di essere nascosto a compagni accusati di aver parlato ed asserito cosa che si dice non vera.

Noi siamo intieramente col compagno Losowski, allorché ci dice: "L'e-

sperimento della Rivoluzione russa significa: organizzati, preparati, scegliete il momento opportuno per il colpo, pesate tutte le circostanze". Non possiamo essere con lui quando afferma: "Ma quando ha iniziato la lotta non fermarsi un istante, va fino alla fine e la vittoria sarà tua" perché (come abbiamo sempre sostenuto nelle polemiche con anarchici e sindacalisti) può darsi che "pesate tutte le circostanze" anche a lotta iniziata potessi prevedere una sconfitta che allontanati per gran tempo la vittoria.

I compagni russi devono inoltre riflettere sul fatto che non per tutto il mondo un metodo di lotta può essere il più indicato. La lotta subisce le coercizioni della realtà. I compagni russi possono esserci maestri insuperabili per insegnarci a governare un popolo che abbia la storia, la psicologia, la forza di sacrificio del russo; non possono ammaestrarci sul come debba muoversi una massa operaia in Paesi che hanno secolari tradizioni di politica democratica, una psicologia propria, abitudini di vita completamente differenti, possibilità di sopportazione assai diverse. I compagni russi possono darci le notizie più preziose sullo svolgersi della rivoluzione in un Paese ad economia capitalistica arretrata, quale quella russa, ad agricoltura estensiva e redditizia quale essi hanno la fortuna di possedere, con un sottopopolato ricco di minerali quali la natura ha posto a loro disposizione; non possono darci come si socializza una terra che ha bisogno di essere coltivata intensivamente, e che rapidamente deve essere industrializzata, né come si facciano funzionare industrie laddove le materie prime occorrenti sono tutte di provenienza estera. I compagni russi possono darci quello che i Sindacati operai possono essere — devono essere — nel periodo più intenso della rivoluzione, alorché avremo da superare il passaggio dalla proprietà privata a quella collettiva (periodo che il compagno Lenin crede secolare e che noi — adottando una frase scultorea del compagno Treves e senza fissare i termini — crediamo rappresenti un'era), ma non possono essere i decisivi consiglieri del movimento sindacale in un Paese come il nostro che si dibatte nelle strettezze economiche provocate dalla guerra — strettezze e ogni più crescenti per la insipienza borghese e che ci preparano una conquista di potere piena di miserie — e che ha posto il proletariato nella tragica situazione di dover pensare ad assumere la responsabilità del potere politico nel momento più critico e difficile della vita nazionale, con l'obbligo di non perdere il credito all'estero per i rifornimenti necessari (che la Russia non potrebbe immediatamente assumersi questo carico) per non morire di fame; condizioni che sono certamente in contrasto col desiderio dei socialisti di fare la loro rivoluzione con quella rapidità e con quei metodi che non solo farebbero perdere il credito all'estero, ma che porterebbero — come voi sapete per esperienza — la guerra civile, da carestia, il blocco marittimo, i razionari per noi, di ogni più bella speranza.

## ASSERZIONI ERRATE

Un ultimo punto della lettera del compagno Losowski non deve essere lasciato sotto silenzio. Il segretario generale della C. G. del L. italiana ha firmato una convenzione sottoscritta da che dal compagno Losowski per le organizzazioni russe. La discussione che avvenne su tale mozione non dà il diritto al compagno Losowski di asserire che il dissenso con il rappresentante italiano si manifestò profondo e quasi insanabile. La firma apposta al documento suinteso: questa affermazione. E risulta alla C. G. del L. italiana, per congrui affermazioni avute, che solo allorché il compagno Zinoviev fece la prima proposta di unificare il movimento sindacale con quello politico della Terza Internazionale Socialista, si avvertì tale dissenso; dissenso subito scomparso perché nessuno insistette su tale proposta, combattuta dalla rappresentanza italiana, salvo le riserve di qualcuno.

L'opposizione alla convenzione firmata venne fatta dai rappresentanti dell'America I. W. W. (Industrial Workers of the World); dai rappresentanti dei gruppi sindacalisti anarchici e dei shop-stewards inglesi (Comitati di fabbrica) ma non dai compagni D'Aragnone che si unì al Losowski e l'altro.

## LA NOSTRA PROPAGANDA ORALE LEONARDO FRISINA

Il compagno Leonardo Frisina organizzatore nazionale della F. S. I. (trovandosi in giro di propaganda nel distretto di Pittsburgh, Pa. Frisina sta battendosi per lungo e per largo le località delle contee di Allegheny, Monongahela, Westmoreland, Washington, Cambria, ecc. Egli si porterà fra non guari nei campi minerari del West Virginia. Chiunque desidera comunicare col compagno Frisina gli scriva a: General Deliver Pittsburgh, Pa.

## CONFERENZE LA DUCA

Il compagno La Duca dovendosi recare a Barre, Vt. per assumere il posto di amministratore della locale Cooperativa Socialista, dirotto accordi presi con la nostra sede centrale si soffermerà in varie località e vi farà delle conferenze. Il seguente è l'itinerario del compagno La Duca nel tragitto Chicago-Barre:

Eric, Pa. Martedì 19 Aprile, Buffalo, N. Y. Mercoledì 20, Niagara Falls, N. Y. Giovedì 21, Rochester, N. Y. Venerdì 22, Solway-Syracuse, Sabato 23, Utica Domenica 24 nel pomeriggio, Schenectady Domenica 24 alla sera, Albany N. Y. Lunedì 25, Rutland, Vt. Martedì 26, Barre, Vt. Primo Maggio.

## CONFERENZE LA DUCA

Il compagno La Duca dovendosi recare a Barre, Vt. per assumere il posto di amministratore della locale Cooperativa Socialista, dirotto accordi presi con la nostra sede centrale si soffermerà in varie località e vi farà delle conferenze. Il seguente è l'itinerario del compagno La Duca nel tragitto Chicago-Barre:

Eric, Pa. Martedì 19 Aprile, Buffalo, N. Y. Mercoledì 20, Niagara Falls, N. Y. Giovedì 21, Rochester, N. Y. Venerdì 22, Solway-Syracuse, Sabato 23, Utica Domenica 24 nel pomeriggio, Schenectady Domenica 24 alla sera, Albany N. Y. Lunedì 25, Rutland, Vt. Martedì 26, Barre, Vt. Primo Maggio.

## CONFERENZE LA DUCA

Il compagno La Duca dovendosi recare a Barre, Vt. per assumere il posto di amministratore della locale Cooperativa Socialista, dirotto accordi presi con la nostra sede centrale si soffermerà in varie località e vi farà delle conferenze. Il seguente è l'itinerario del compagno La Duca nel tragitto Chicago-Barre:

Eric, Pa. Martedì 19 Aprile, Buffalo, N. Y. Mercoledì 20, Niagara Falls, N. Y. Giovedì 21, Rochester, N. Y. Venerdì 22, Solway-Syracuse, Sabato 23, Utica Domenica 24 nel pomeriggio, Schenectady Domenica 24 alla sera, Albany N. Y. Lunedì 25, Rutland, Vt. Martedì 26, Barre, Vt. Primo Maggio.

## CONFERENZE LA DUCA

Il compagno La Duca dovendosi recare a Barre, Vt. per assumere il posto di amministratore della locale Cooperativa Socialista, dirotto accordi presi con la nostra sede centrale si soffermerà in varie località e vi farà delle conferenze. Il seguente è l'itinerario del compagno La Duca nel tragitto Chicago-Barre:

Eric, Pa. Martedì 19 Aprile, Buffalo, N. Y. Mercoledì 20, Niagara Falls, N. Y. Giovedì 21, Rochester, N. Y. Venerdì 22, Solway-Syracuse, Sabato 23, Utica Domenica 24 nel pomeriggio, Schenectady Domenica 24 alla sera, Albany N. Y. Lunedì 25, Rutland, Vt. Martedì 26, Barre, Vt. Primo Maggio.

## CONFERENZE LA DUCA

Il compagno La Duca dovendosi recare a Barre, Vt. per assumere il posto di amministratore della locale Cooperativa Socialista, dirotto accordi presi con la nostra sede centrale si soffermerà in varie località e vi farà delle conferenze. Il seguente è l'itinerario del compagno La Duca nel tragitto Chicago-Barre:

Eric, Pa. Martedì 19 Aprile, Buffalo, N. Y. Mercoledì 20, Niagara Falls, N. Y. Giovedì 21, Rochester, N. Y. Venerdì 22, Solway-Syracuse, Sabato 23, Utica Domenica 24 nel pomeriggio, Schenectady Domenica 24 alla sera, Albany N. Y. Lunedì 25, Rutland, Vt. Martedì 26, Barre, Vt. Primo Maggio.

## CONFERENZE LA DUCA

Il compagno La Duca dovendosi recare a Barre, Vt. per assumere il posto di amministratore della locale Cooperativa Socialista, dirotto accordi presi con la nostra sede centrale si soffermerà in varie località e vi farà delle conferenze. Il seguente è l'itinerario del compagno La Duca nel tragitto Chicago-Barre:

Eric, Pa. Martedì 19 Aprile, Buffalo, N. Y. Mercoledì 20, Niagara Falls, N. Y. Giovedì 21, Rochester, N. Y. Venerdì 22, Solway-Syracuse, Sabato 23, Utica Domenica 24 nel pomeriggio, Schenectady Domenica 24 alla sera, Albany N. Y. Lunedì 25, Rutland, Vt. Martedì 26, Barre, Vt. Primo Maggio.

defezione dei francesi, e di alcuni importanti categorie italiane di lavoratori, come quella dei ferrovieri non aderenti alla nostra Confederazione. Tale opera a voi favorevole siamo convinti che deve essere intensificata, ma non deve trasformarsi nel rischio di una sconfitta sanguinosa solo favorevole alla borghesia di tutto il mondo.

La C. G. del L. non sa se la lettera del compagno Losowski — che è giunta con la sola sua firma come se fosse un documento personale — abbia avuto la preventiva approvazione degli organi direttivi delle organizzazioni russe; la nostra C. G. del L. desidera però che il proletariato russo sappia che la sua risposta è il risultato di una discussione di Consiglio direttivo sulla lettera aperta inviata dal compagno Losowski, e che i membri del Consiglio direttivo sottoscrivono, come approvazione, questa lettera di risposta.

## Nella Federaz. Socialista Italiana

UFFICIO CENTRALE 220 S. ASHLAND BLVD. CHICAGO  
Alle Sezioni, ai Compagni.

Il compagno La Duca costretto, come voi tutti sapete, da ragioni di famiglia ha lasciato il posto di Segretario della Federazione Socialista, posto che tenne per 6 anni circa con ardore socialista e con spirito di sacrificio.

Dietro invito del vostro Consiglio Nazionale ho accettato io di sostituirlo in linea provvisoria, fino al prossimo congresso della federazione.

Al compagno La Duca va dato il merito di aver saputo coprire la sua carica in un periodo burrascoso. Durante la guerra egli veniva anche arrestato e col compagno Butts, allora direttore del nostro organo ufficiale, messo sotto accusa di "violazione dell'espionage act" per avere diffuso la Parola Proletaria di cui era amministratore. Al nostro organo ufficiale in più riprese egli diede gran parte delle sue attività come amministratore, come spedizioniere e, sia detto ad onore suo, anche come facchino. Il suo entusiasmo per il nostro movimento, la sua capacità intellettuale, la perfetta conoscenza della lingua di questo paese e l'esperienza che ben presto seppe acquistare l'avevano reso molto utile e prezioso alla segreteria della Federazione.

Io che non possiedo la buona qualità del compagno La Duca nell'accettare di sostituirlo non mi faccio illusione circa le difficoltà che senza dubbio incontrerò nel disimpegnare l'onerosa carica specie in questo momento in cui l'estremismo di moda e il confusionalismo cui s'accompagna stanno operando tanto malanno fra le nostre file per quanto non abbia operata la reazione capitalistica. Eppure consolo della gravità della mia carica sarò investito in questo nuovo posto di battaglia, mentre tributo, anche a nome dell'intera federazione, i ringraziamenti e il saluto augurale al mio predecessore compagno La Duca che per sì lungo tempo lo sopportò, mi metto all'opera con la speranza che non venendomi a mancare il vostro appoggio e la vostra fraterna cooperazione saprò anch'io tenermi in ogni evenienza, all'altezza della carica affidatami onde possa giocare a pari di La Duca, alla causa del movimento socialista italiano degli Stati Uniti.

Salvo, o compagni socialisti italiani e anche, avanti sempre per la Federazione Socialista Italiana, avanti per il Socialismo!

Girolamo Valentini

## LA NOSTRA PROPAGANDA ORALE LEONARDO FRISINA

Il compagno Leonardo Frisina organizzatore nazionale della F. S. I. (trovandosi in giro di propaganda nel distretto di Pittsburgh, Pa. Frisina sta battendosi per lungo e per largo le località delle contee di Allegheny, Monongahela, Westmoreland, Washington, Cambria, ecc. Egli si porterà fra non guari nei campi minerari del West Virginia. Chiunque desidera comunicare col compagno Frisina gli scriva a: General Deliver Pittsburgh, Pa.

## CONFERENZE LA DUCA

Il compagno La Duca dovendosi recare a Barre, Vt. per assumere il posto di amministratore della locale Cooperativa Socialista, dirotto accordi presi con la nostra sede centrale si soffermerà in varie località e vi farà delle conferenze. Il seguente è l'itinerario del compagno La Duca nel tragitto Chicago-Barre:

Eric, Pa. Martedì 19 Aprile, Buffalo, N. Y. Mercoledì 20, Niagara Falls, N. Y. Giovedì 21, Rochester, N. Y. Venerdì 22, Solway-Syracuse, Sabato 23, Utica Domenica 24 nel pomeriggio, Schenectady Domenica 24 alla sera, Albany N. Y. Lunedì 25, Rutland, Vt. Martedì 26, Barre, Vt. Primo Maggio.

## CONFERENZE LA DUCA

Il compagno La Duca dovendosi recare a Barre, Vt. per assumere il posto di amministratore della locale Cooperativa Socialista, dirotto accordi presi con la nostra sede centrale si soffermerà in varie località e vi farà delle conferenze. Il seguente è l'itinerario del compagno La Duca nel tragitto Chicago-Barre:

Eric, Pa. Martedì 19 Aprile, Buffalo, N. Y. Mercoledì 20, Niagara Falls, N. Y. Giovedì 21, Rochester, N. Y. Venerdì 22, Solway-Syracuse, Sabato 23, Utica Domenica 24 nel pomeriggio, Schenectady Domenica 24 alla sera, Albany N. Y. Lunedì 25, Rutland, Vt. Martedì 26, Barre, Vt. Primo Maggio.

## CONFERENZE LA DUCA

Il compagno La Duca dovendosi recare a Barre, Vt. per assumere il posto di amministratore della locale Cooperativa Socialista, dirotto accordi presi con la nostra sede centrale si soffermerà in varie località e vi farà delle conferenze. Il seguente è l'itinerario del compagno La Duca nel tragitto Chicago-Barre:

Eric, Pa. Martedì 19 Aprile, Buffalo, N. Y. Mercoledì 20, Niagara Falls, N. Y. Giovedì 21, Rochester, N. Y. Venerdì 22, Solway-Syracuse, Sabato 23, Utica Domenica 24 nel pomeriggio, Schenectady Domenica 24 alla sera, Albany N. Y. Lunedì 25, Rutland, Vt. Martedì 26, Barre, Vt. Primo Maggio.

## CONFERENZE LA DUCA

Il compagno La Duca dovendosi recare a Barre, Vt. per assumere il posto di amministratore della locale Cooperativa Socialista, dirotto accordi presi con la nostra sede centrale si soffermerà in varie località e vi farà delle conferenze. Il seguente è l'itinerario del compagno La Duca nel tragitto Chicago-Barre:

Eric, Pa. Martedì 19 Aprile, Buffalo, N. Y. Mercoledì 20, Niagara Falls, N. Y. Giovedì 21, Rochester, N. Y. Venerdì 22, Solway-Syracuse, Sabato 23, Utica Domenica 24 nel pomeriggio, Schenectady Domenica 24 alla sera, Albany N. Y. Lunedì 25, Rutland, Vt. Martedì 26, Barre, Vt. Primo Maggio.

## CONFERENZE LA DUCA

Il compagno La Duca dovendosi recare a Barre, Vt. per assumere il posto di amministratore della locale Cooperativa Socialista, dirotto accordi presi con la nostra sede centrale si soffermerà in varie località e vi farà delle conferenze. Il seguente è l'itinerario del compagno La Duca nel tragitto Chicago-Barre:

Eric, Pa. Martedì 19 Aprile, Buffalo, N. Y. Mercoledì 20, Niagara Falls, N. Y. Giovedì 21, Rochester, N. Y. Venerdì 22, Solway-Syracuse, Sabato 23, Utica Domenica 24 nel pomeriggio, Schenectady Domenica 24 alla sera, Albany N. Y. Lunedì 25, Rutland, Vt. Martedì 26, Barre, Vt. Primo Maggio.

## CONFERENZE LA DUCA

Il compagno La Duca dovendosi recare a Barre, Vt. per assumere il posto di amministratore della locale Cooperativa Socialista, dirotto accordi presi con la nostra sede centrale si soffermerà in varie località e vi farà delle conferenze. Il seguente è l'itinerario del compagno La Duca nel tragitto Chicago-Barre:

Eric, Pa. Martedì 19 Aprile, Buffalo, N. Y. Mercoledì 20, Niagara Falls, N. Y. Giovedì 21, Rochester, N. Y. Venerdì 22, Solway-Syracuse, Sabato 23, Utica Domenica 24 nel pomeriggio, Schenectady Domenica 24 alla sera, Albany N. Y. Lunedì 25, Rutland, Vt. Martedì 26, Barre, Vt. Primo Maggio.

la festa del Socialismo internazionale. Festeggiarne la ricorrenza è per tutti i socialisti del mondo un ambito quanto orgoglioso compito. I religiosi non risparmiando denaro non conoscono sacchetti nel festeggiare la ricorrenza di questo o di quel santo; i socialisti hanno più ragioni morali dei religiosi per celebrare le ricorrenze proletarie. I religiosi festeggiano così del passato molto dubbie, cose fantasmagoriche, e nei più dei casi cose buffe; i socialisti invece festeggiano il Primo Maggio aprono i loro e i cuori di tutti gli sfruttati del mondo all'idea di un avvenire migliore; al socialismo, alla società nel quale non vi saranno più sfruttati. E siccome il Socialismo deve ancora essere realizzato e per essere realizzato occorrono certi mezzi, primo fra i quali il giornale per la propaganda scritta, ecco allora l'imprevedibile dovere da parte di tutti i socialisti coscienti di pensare in ogni celebrazione al loro foglio di propaganda. Socialisti italiani festeggiano il Primo Maggio quest'anno non trascurate la sottoscrizione per il nostro Avanti settimanale.

Non c'è modo migliore di celebrare la storica ricorrenza socialista di quello di fare sottoscrizioni, sottoscrizioni e sottoscrizioni per la nostra bandiera, per l'Avanti, 1044 W. Taylor St. Chicago.

## SOCIALISTI DI CHICAGO ATTENZIONE!

Al socialista di Chicago oltre al dovere di festeggiare il Primo Maggio col fare consistenti sottoscrizioni per l'Avanti incombe anche il dovere di partecipare alla manifestazione internazionale che sarà fatta in quel giorno dal Socialist Party Locale.

I compagni americani hanno ottenuto regolare permesso dalle autorità per festeggiare il Primo Maggio con parata e grande comizio internazionale al Coliseum, nella più grande sala della città.

Ai festeggiamenti parteciperanno pure alcune unioni operaie fra cui quella dei sarti da donna "The International Ladies Garment Workers of America" ed è quindi doveroso che vi partecipino i socialisti italiani di Chicago e d'intorno. Nessun membro delle 10 sezioni socialiste italiane locali vi dovrà mancare. Daremo al prossimo numero dell'Avanti i particolari di questa manifestazione che dovrà riuscire una superba manifestazione internazionale di Primo Maggio.

Girolamo Valentini, Segr. Fed.

## PICCOLA POSTA LAWRENCE MASS.

Il Primo Maggio è la nostra festa, I compagni e i simpatizzanti si rivolgano a loro per tutte le informazioni e vengano ad ingrossare le nostre file.

Il Corrispondente

## FORT DODGE, IOWA PER IL L. MAGGIO

Compagno Portini: —  
Eccomi a te per la prima volta (dopo il comp. La Duca) ti rimetto il solito money order mensile di \$6.50 per il sostentimento del nostro vessillo Avanti.

Però debbo confessarti francamente che sono dispiacentissimo che fino a questo momento, non tutte le sezioni hanno fatto il loro dovere, attuando la proposta del comp. Molinari. E vero che in questi momenti son dolori, fare dei sacrifici, ma si dovrebbero ricordare i buoni compagni che i veri socialisti si conoscono nei momenti — e specie in questi momenti, che chi è con noi è contro di noi, perciò mi auguro che vorranno fare il loro dovere almeno in questo Primo Maggio, che sarà grande e sublime nel suo significato rivoluzionario, specie per dimostrare a questa terra reazionaria alla repubblica stellata, che il nostro Avanti dovrà vivere a qualunque costo, per noi e per il socialismo.

Contemporaneamente ti accludo 8 francobolli affinché mi possa giungere l'Avanti in busta chiusa regolarmente.

Addoloratissimo della partenza del nostro compagno di fede La Duca, così è la vita! Coll'augurio di non volermi mai dimenticare dei compagni della sezione di Fort Dodge, che gli hanno voluto tanto e poi tanto bene, e che hanno fatto sempre il loro dovere di queste colonne gli contraccambiamo i nostri sentiti ringraziamenti socialisti per l'affetto che ci ha portato, e colla promessa fattoci che ci scriverà a tutto non appena si sarà messo a posto nella nuova località. Al nostro indimenticabile compagno La Duca tutti i nostri auguri.

Fraterni saluti a avanti per il primo Maggio, tuo per il Socialismo.

Francesco Chiarini

## HOUSTON, PA.

Ti mando un dollaro per 20 copie dell'Avanti da essere spedite per il 1.º Maggio.

Viva il Socialismo e la solidarietà operaia. Tuo

Eddy Ferraro

## Glassport, Pa.

Domica scorsa 10 Aprile nella Greek Hall, ebbe luogo la conferenza del compagno Leonardo Frisina che, data la ristrettezza del tempo per la preparazione è riuscita alquanto numerosa.

Questo paese disgraziato per la malfatta influenza pretresa e per la schiavitù industriale nella quale si trova ha molto più bisogno degli altri centri limitrofi della buona e sana propaganda.

Infatti questo centro industriale non aveva ancora sentito il verbo emancipatore del Socialismo prima della venuta del compagno Frisina. Così dopo la sua conferenza abbiamo organizzato la Sezione. Ne è Segretario il

## Peckville, Pa. NUOVA SEZIONE

A Peckville, Pa. per l'interessamento di un bravo e attivo elemento è stata formata una nuova Sezione Socialista, la quale si propone di lavorare in pro della causa comune. È stato nominato Segretario il compagno A. Guiducci 1142 Marian St. il quale colla cooperazione di tutti i compagni riuscirà a far sempre nuovi proseliti alla causa del Socialismo.

Viva l'Internazionale.  
Per la Sezione

Il Corrispondente

## Hilleville, Pa.

Caro Compagno,

Qui unito troverai M. O. di \$2.25 coi quali mi manderai tante copie dell'Avanti del 1.º Maggio, le quali diffonderò in mezzo a coloro che ancora non comprendono nulla dei tempi nuovi, ma sarà a portare luce e speranza.

Abbi i miei cari saluti. Tuo

Joe Amprano

## LA NOSTRA PROPAGANDA ORALE LEONARDO FRISINA

Il compagno Leonardo Frisina organizzatore nazionale della F. S. I. (trovandosi in giro di propaganda nel distretto di Pittsburgh, Pa. Frisina sta battendosi per lungo e per largo le località delle contee di Allegheny, Monongahela, Westmoreland, Washington, Cambria, ecc. Egli si porterà fra non guari nei campi minerari del West Virginia. Chiunque desidera comunicare col compagno Frisina gli scriva a: General Deliver Pittsburgh, Pa.

## CONFERENZE LA DUCA

Il compagno La Duca dovendosi recare a Barre, Vt. per assumere il posto di amministratore della locale Cooperativa Socialista, dirotto accordi presi con la nostra sede centrale si soffermerà in varie località e vi farà delle conferenze. Il seguente è l'itinerario del compagno La Duca nel tragitto Chicago-Barre:

Eric, Pa. Martedì 19 Aprile, Buffalo, N. Y. Mercoledì 20, Niagara Falls, N. Y. Giovedì 21, Rochester, N. Y. Venerdì 22, Solway-Syracuse, Sabato 23, Utica Domenica 24 nel pomeriggio, Schenectady Domenica 24 alla sera, Albany N. Y. Lunedì 25, Rutland, Vt. Martedì 26, Barre, Vt. Primo Maggio.

Il compagno Vincenzo Lupo 721 Monongahela Ave. e organizzatore il compagno Giuseppe Ventura 617 Monongahela Ave.

I compagni ed i simpatizzanti si rivolgano a loro per tutte le informazioni e vengano ad ingrossare le nostre file.

Il Corrispondente

## FORT DODGE, IOWA PER IL L. MAGGIO

Compagno Portini: —  
Eccomi a te per la prima volta (dopo il comp. La Duca) ti rimetto il solito money order mensile di \$6.50 per il sostentimento del nostro vessillo Avanti.

Però debbo confessarti francamente che sono dispiacentissimo che fino a questo momento, non tutte le sezioni hanno fatto il loro dovere, attuando la proposta del comp. Molinari. E vero che in questi momenti son dolori, fare dei sacrifici, ma si dovrebbero ricordare i buoni compagni che i veri socialisti si conoscono nei momenti — e specie in questi momenti, che chi è con noi è contro di noi, perciò mi auguro che vorranno fare il loro dovere almeno in questo Primo Maggio, che sarà grande e sublime nel suo significato rivoluzionario, specie per dimostrare a questa terra reazionaria alla repubblica stellata, che il nostro Avanti dovrà vivere a qualunque costo, per noi e per il socialismo.

Contemporaneamente ti accludo 8 francobolli affinché mi possa giungere l'Avanti in busta chiusa regolarmente.

Addoloratissimo della partenza del nostro compagno di fede La Duca, così è la vita! Coll'augurio di non volermi mai dimenticare dei compagni della sezione di Fort Dodge, che gli hanno voluto tanto e poi tanto bene, e che hanno

BARRE, VT.

La nostra Sezione Socialista nella sua ultima seduta tenuta domenica 3 Aprile...

Noi vogliamo sperare di potere riuscire a dare quel merito ed efficace impulso vigoroso a queste due affezionate...

Qui perdura la crisi della disoccupazione di una gran parte di operai scappellini ed affini...

Occorre innanzitutto non deviare dalla massima che l'Unione fa la forza e che le imprecazioni individuali non cambieranno la situazione delle cose...

Occorre innanzitutto non deviare dalla massima che l'Unione fa la forza e che le imprecazioni individuali non cambieranno la situazione delle cose...

Occorre innanzitutto non deviare dalla massima che l'Unione fa la forza e che le imprecazioni individuali non cambieranno la situazione delle cose...

SOLVAY, N. Y.

CONFERENZA VALENTI

La sera del 5 Aprile nella Sala E. Bagozzi, parlava il nostro desiderato compagno di lotta ed oratore G. Valenti...

VINELAND, N. J.

Il giorno cinque di questo mese corrente, fra noi il professor Giuseppe Bertelli, il quale venne con le sue proprie finanze ad incoraggiare i compagni...

UTICA, N. Y.

CONFERENZA VALENTI

Il compagno Girolamo Valenti ha qui tenuto una pubblica conferenza sulla "Situazione Italiana" tema molto attraente e abbastanza vasto per una discussione...

SCHENLEY, PA.

CONFERENZA FRISINA

Il giorno 4 aprile abbiamo avuto il compagno organizzatore Frisina, e siamo rimasti molto soddisfatti della sua propaganda...

TOLUCA, ILL.

Il giorno 28 Marzo in una riunione speciale del locale 291 dell'U. M. W. di A. si discusse la relazione del segretario...

giocattimo e il fascismo, tanto che ha urtato il risentimento di un poveraccio il quale ha creduto bene manifestare la sua protesta con un "Viva Giolitti"...

Il compagno Michele Cetra, visto che nessuno degli ufficiali della detta unione era disponibile, fece mozione di prendere un oratore di qualunque organizzazione purchè parlasse in occasione della festa...

Quando si vide l'impossibilità della votazione, il compagno Michele di Bartolomeo, fece emendamento su tutte le mozioni passate, cioè, di abolire quanto si era deliberato per la festa...

La medesima sera si riunì la sezione socialista con molti simpatizzanti ed si deliberò di fare una colletta per festeggiare il primo Aprile, con musica e comizio pubblico.

La sera del 31 Marzo fu inviato il compagno Mike Cetra a Chicago per avere un oratore socialista, e infatti la mattina del 1.º Aprile, ci telegrafò che era in viaggio in automobile con due oratori, uno per italiano e uno per inglese...

La sera del 2 Aprile, il popolo venne numeroso in comizio a suono di Fanfara. Parlarono i seguenti oratori: John La Duca, segretario traduttore della Federazione Socialista Italiana d'America...

Parlarono i seguenti oratori: John La Duca, segretario traduttore della Federazione Socialista Italiana d'America e William F. Kruse, segretario dello Stato Illinois del Socialist Party.

SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'AVANTI

Le condizioni del nostro giornale, non sono delle più floride, trovandosi esso ancora alle prese con un debito che oltrepassa i 2000 dollari.

RESOCONTI AMMINISTRATIVI DELL'AVANTI

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'AVANTI

Le condizioni del nostro giornale, non sono delle più floride, trovandosi esso ancora alle prese con un debito che oltrepassa i 2000 dollari.

SITUAZIONE CASSA AL 12 FEBBRAIO 1921

Deficit amministrativo: Culla \$ 816.81, Deficit Amm. La Duca 1858.38, Deficit totale \$ 267.19, Attivo per errore trovato Amm. Culla \$ 191.81, Deficit reale \$ 2483.38

ENTRATA DELLA SETTIMANA DEL 19 FEBBRAIO 1921 (No. 8)

ABBONAMENTI: Niagara Falls, N. Y. - G. Frisacci \$2, F. Dal Ponte \$2, Buffalo, N. Y. - G. Montanari \$2, A. Sobotta \$2, J. Nasuto \$2, L. Mairo \$2, A. Saggiani \$2, A. Maresca \$2, L. Sortini \$1, V. Bavaro \$2, D. Tarquinio \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

Donchester Mass. - C. Viola 2, Kincaid, Ill. - M. Mularoni 2, Milwaukee Oregon - N. Toschi 2, Lockport Ill. - A. Ambrogini 2, Red Lodge Mont. - P. Rattin 2, Cicero, Ill. - G. Ermeni \$2, A. Marini \$2, G. Bendinelli \$2, Chicago, Ill. - F. Conolino 2

TOTALE SOTTOSCRIZIONE

Primerosa Pa. - L. Grossini 1, Chicago, Ill. - G. Giuntoli, Ringraziando La Duca d'un favore 2

TOTALE SOTTOSCRIZIONE MARCHETTE SPECIALI

Paterson N. J. - G. Artoni 1.50, Rockford, Ill. 4.50

TOTALE RIVENDITA

Utica N. Y. - F. Caputo 3, Chicago, Ill. 1

TOTALE RIEPILOGO

ABBONAMENTI SOTTOSCRIZIONE March Speciali Rivendita

TOTALE ENTRATA USCITA

Sconto abb. Stamperia 54.12, Posta 35, Spedizioniere Express 8.50, Amm. Carr. 35, 0.64

TOTALE USCITA

Uscita Entrata Deficit SETTIMANA DEL 26 FEBBRAIO '21 (No. 9) ENTRATA

ABBONAMENTI

Springvalley, Ill. - V. A. Andra 2, Ybor City, Fla. - A. Giunta 2, New York City - D. Lodato 1, New Britain Conn. - S. Busca \$2

NUOVA SEZIONE SOCIALISTA

Con la vendita in Utica del compagno Valenti si sono gettate le basi per costituire una sezione socialista aderente alla Federazione Socialista Italiana. Un gruppo di giovani compagni lavorava ardentemente per riuscire nell'intento proficaci.

E ciò risponde ad un'impellente necessità, tante che qui perdura lo sconio equivoquo di far passare cioè per socialista qualunque merce di contrabbando confusionista o "nientista" che dir si voglia. E' tempo che s'incominci con le distinzioni nette e che ognuno assuma le proprie responsabilità dinanzi quella direttiva politica che rispecchia le proprie vedute.

La prima seduta della nascente sezione è stata indetta per domenica 17 Aprile. Il compagno Domenico Mariani è incaricato per la convocazione. Gli interessati ne prendono nota anche a mezzo dell'Avanti, che sarà il nostro organo ufficiale. E sempre avanti per il socialismo. F. CAPUTO

RESOCONTI AMMINISTRATIVI DELL'AVANTI

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'AVANTI

Le condizioni del nostro giornale, non sono delle più floride, trovandosi esso ancora alle prese con un debito che oltrepassa i 2000 dollari. Gli sforzi fatti per l'Avanti Day, non sono stati coronati da successo, a cagione noi crediamo, della disoccupazione e della baronata postale, la quale in molte località ha trattenuto l'Avanti per dei mesi, privando i nostri lettori del giornale che amano e difendono. Non per questo però i nostri compagni vorranno piccarsi del loro appoggio e della loro solidarietà, non per questo i compagni disisteranno il foglio che combatte per un avvenire migliore.

SITUAZIONE CASSA AL 12 FEBBRAIO 1921

Deficit amministrativo: Culla \$ 816.81, Deficit Amm. La Duca 1858.38, Deficit totale \$ 267.19, Attivo per errore trovato Amm. Culla \$ 191.81, Deficit reale \$ 2483.38

ENTRATA DELLA SETTIMANA DEL 19 FEBBRAIO 1921 (No. 8)

ABBONAMENTI: Niagara Falls, N. Y. - G. Frisacci \$2, F. Dal Ponte \$2, Buffalo, N. Y. - G. Montanari \$2, A. Sobotta \$2, J. Nasuto \$2, L. Mairo \$2, A. Saggiani \$2, A. Maresca \$2, L. Sortini \$1, V. Bavaro \$2, D. Tarquinio \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

L. Giovagnoli \$2, A. Cianni \$2, Weston W. Va. - F. Bonventre 1, Culva, Ill. - G. Ghiotti 2, Ruthland, Ill. - L. Maurini 2, Kincaid, Ill. - J. Vangelisti 2, Paterson N. J. - B. Doda 2, Redwood Valley Cal. - G. Cantaroni 2

TOTALE SOTTOSCRIZIONE

Albany N. Y. - A. Palmirani \$1, J. Camicelli \$1, A. Di Pace \$2, E. Amoroso \$2, D. Comedini \$1, G. Lombardo \$2, G. Rotondaro \$1, L. Nigra \$1, D. Joris \$1, Wagnerburg Ohio - G. Cecchetti 2, Hartford Conn. - V. Bruno 2

TOTALE SOTTOSCRIZIONE MARCHETTE SPECIALI

Paterson N. J. - G. Artoni 1.50, Rockford, Ill. 4.50

TOTALE RIVENDITA

Utica N. Y. - F. Caputo 3, Chicago, Ill. 1

TOTALE RIEPILOGO

ABBONAMENTI SOTTOSCRIZIONE March Speciali Rivendita

TOTALE ENTRATA USCITA

Sconto abb. Stamperia 54.12, Posta 35, Spedizioniere Express 8.50, Amm. Carr. 35, 0.64

TOTALE USCITA

Uscita Entrata Deficit SETTIMANA DEL 26 FEBBRAIO '21 (No. 9) ENTRATA

ABBONAMENTI

Springvalley, Ill. - V. A. Andra 2, Ybor City, Fla. - A. Giunta 2, New York City - D. Lodato 1, New Britain Conn. - S. Busca \$2

NUOVA SEZIONE SOCIALISTA

Con la vendita in Utica del compagno Valenti si sono gettate le basi per costituire una sezione socialista aderente alla Federazione Socialista Italiana. Un gruppo di giovani compagni lavorava ardentemente per riuscire nell'intento proficaci.

E ciò risponde ad un'impellente necessità, tante che qui perdura lo sconio equivoquo di far passare cioè per socialista qualunque merce di contrabbando confusionista o "nientista" che dir si voglia. E' tempo che s'incominci con le distinzioni nette e che ognuno assuma le proprie responsabilità dinanzi quella direttiva politica che rispecchia le proprie vedute.

La prima seduta della nascente sezione è stata indetta per domenica 17 Aprile. Il compagno Domenico Mariani è incaricato per la convocazione. Gli interessati ne prendono nota anche a mezzo dell'Avanti, che sarà il nostro organo ufficiale. E sempre avanti per il socialismo. F. CAPUTO

RESOCONTI AMMINISTRATIVI DELL'AVANTI

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'AVANTI

Le condizioni del nostro giornale, non sono delle più floride, trovandosi esso ancora alle prese con un debito che oltrepassa i 2000 dollari. Gli sforzi fatti per l'Avanti Day, non sono stati coronati da successo, a cagione noi crediamo, della disoccupazione e della baronata postale, la quale in molte località ha trattenuto l'Avanti per dei mesi, privando i nostri lettori del giornale che amano e difendono. Non per questo però i nostri compagni vorranno piccarsi del loro appoggio e della loro solidarietà, non per questo i compagni disisteranno il foglio che combatte per un avvenire migliore.

SITUAZIONE CASSA AL 12 FEBBRAIO 1921

Deficit amministrativo: Culla \$ 816.81, Deficit Amm. La Duca 1858.38, Deficit totale \$ 267.19, Attivo per errore trovato Amm. Culla \$ 191.81, Deficit reale \$ 2483.38

ENTRATA DELLA SETTIMANA DEL 19 FEBBRAIO 1921 (No. 8)

ABBONAMENTI: Niagara Falls, N. Y. - G. Frisacci \$2, F. Dal Ponte \$2, Buffalo, N. Y. - G. Montanari \$2, A. Sobotta \$2, J. Nasuto \$2, L. Mairo \$2, A. Saggiani \$2, A. Maresca \$2, L. Sortini \$1, V. Bavaro \$2, D. Tarquinio \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

L. Giovagnoli \$2, A. Cianni \$2, Weston W. Va. - F. Bonventre 1, Culva, Ill. - G. Ghiotti 2, Ruthland, Ill. - L. Maurini 2, Kincaid, Ill. - J. Vangelisti 2, Paterson N. J. - B. Doda 2, Redwood Valley Cal. - G. Cantaroni 2

TOTALE SOTTOSCRIZIONE

Albany N. Y. - A. Palmirani \$1, J. Camicelli \$1, A. Di Pace \$2, E. Amoroso \$2, D. Comedini \$1, G. Lombardo \$2, G. Rotondaro \$1, L. Nigra \$1, D. Joris \$1, Wagnerburg Ohio - G. Cecchetti 2, Hartford Conn. - V. Bruno 2

TOTALE SOTTOSCRIZIONE MARCHETTE SPECIALI

Paterson N. J. - G. Artoni 1.50, Rockford, Ill. 4.50

TOTALE RIVENDITA

Utica N. Y. - F. Caputo 3, Chicago, Ill. 1

TOTALE RIEPILOGO

ABBONAMENTI SOTTOSCRIZIONE March Speciali Rivendita

TOTALE ENTRATA USCITA

Sconto abb. Stamperia 54.12, Posta 35, Spedizioniere Express 8.50, Amm. Carr. 35, 0.64

TOTALE USCITA

Uscita Entrata Deficit SETTIMANA DEL 26 FEBBRAIO '21 (No. 9) ENTRATA

ABBONAMENTI

Springvalley, Ill. - V. A. Andra 2, Ybor City, Fla. - A. Giunta 2, New York City - D. Lodato 1, New Britain Conn. - S. Busca \$2

NUOVA SEZIONE SOCIALISTA

Con la vendita in Utica del compagno Valenti si sono gettate le basi per costituire una sezione socialista aderente alla Federazione Socialista Italiana. Un gruppo di giovani compagni lavorava ardentemente per riuscire nell'intento proficaci.

E ciò risponde ad un'impellente necessità, tante che qui perdura lo sconio equivoquo di far passare cioè per socialista qualunque merce di contrabbando confusionista o "nientista" che dir si voglia. E' tempo che s'incominci con le distinzioni nette e che ognuno assuma le proprie responsabilità dinanzi quella direttiva politica che rispecchia le proprie vedute.

La prima seduta della nascente sezione è stata indetta per domenica 17 Aprile. Il compagno Domenico Mariani è incaricato per la convocazione. Gli interessati ne prendono nota anche a mezzo dell'Avanti, che sarà il nostro organo ufficiale. E sempre avanti per il socialismo. F. CAPUTO

RESOCONTI AMMINISTRATIVI DELL'AVANTI

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'AVANTI

Le condizioni del nostro giornale, non sono delle più floride, trovandosi esso ancora alle prese con un debito che oltrepassa i 2000 dollari. Gli sforzi fatti per l'Avanti Day, non sono stati coronati da successo, a cagione noi crediamo, della disoccupazione e della baronata postale, la quale in molte località ha trattenuto l'Avanti per dei mesi, privando i nostri lettori del giornale che amano e difendono. Non per questo però i nostri compagni vorranno piccarsi del loro appoggio e della loro solidarietà, non per questo i compagni disisteranno il foglio che combatte per un avvenire migliore.

SITUAZIONE CASSA AL 12 FEBBRAIO 1921

Deficit amministrativo: Culla \$ 816.81, Deficit Amm. La Duca 1858.38, Deficit totale \$ 267.19, Attivo per errore trovato Amm. Culla \$ 191.81, Deficit reale \$ 2483.38

ENTRATA DELLA SETTIMANA DEL 19 FEBBRAIO 1921 (No. 8)

ABBONAMENTI: Niagara Falls, N. Y. - G. Frisacci \$2, F. Dal Ponte \$2, Buffalo, N. Y. - G. Montanari \$2, A. Sobotta \$2, J. Nasuto \$2, L. Mairo \$2, A. Saggiani \$2, A. Maresca \$2, L. Sortini \$1, V. Bavaro \$2, D. Tarquinio \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

ABBONAMENTI

Nianty, Glo, Pa. - B. Graziani \$2, O. Graziani \$2, G. Manfredi \$2, M. Laccini \$2, A. Zemuschi \$2, Buffalo, N. Y. - C. Bouguti \$2, Chicago, Ill. - A. Lupori \$2, Oglesby, Ill. - L. Legronzi \$2, Wilwood, Ill. - A. Peder \$2, Phila. Pa. - A. Labianca \$2, Scranton, Pa. - A. Poveruomo \$2

LIBRERIA SOCIALE 1044 W. TAYLOR ST. CHICAGO, ILL.

La nostra Libreria oltre alle proprie pubblicazioni, riceve settimanalmente dell'Italia centinaia di opuscoli, libri cartoline, quadri ecc. riguardante il grande movimento politico e rivoluzionario mondiale.

I lettori di questo foglio, i nostri clienti, gli amici tutti, prendano nota che tra poche settimane pubblicheremo l'elenco dei volumi acquistati di recente. Per ordinazioni rivolgersi alla LIBRERIA SOCIALE 1044 W. TAYLOR ST. - CHICAGO, ILL.

P. S. Le ordinazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo. Il pagamento si può farlo in check, money order o francobolli, intestando sempre alla LIBRERIA SOCIALE.

DOCUMENTI DELLA RIVOLUZIONE

1. - COSTITUZIONE, della repubblica dei Soviet. Serie No. 1 ... 10c

2. - L. TROTZKI - Dalla Rivoluzione d'Ottobre al trattato di pace di Brest-Litovsk. Serie No. 2 ... 15c

3. - DECRETI E LEGGE - La terra alla nazione per i contadini Serie No. 3 ... 10c

4. - N. LENIN - La lotta per il pane, lavoro, disciplina ed ordine + Serie No. 4 ... 10c

5. - SPARTACUS - Scoppi Obiettivi e vicende, L'Unione spartacus Serie No. 5 ... 10c

6. - CHACHIN-MAYERAS - La Francia Socialista, contro l'intervento in Russia. Serie No. 6 ... 15c

7. - LEGGI E DECRETI - L'opera economica politica e sociale dei Soviet di Russia. Serie No. 7 ... 20c

8. - N. LENINE - L'opera di ricostruzione dei Soviet. Serie No. 8 ... 15c

9. RUSSIA ROSSA - Testimonianze sullo sviluppo della rivoluzione Russa. Serie No. 9 ... 10c

10. - Dalla Seconda alla Terza Internazionale Serie No. 10 ... 25c

11. - BUCARIN - Il programma dei Comunisti (Bolshevik) Serie No. 11 ... 25c

12. - A. RANSOME - Sei Settimane in Russia. Serie No. 12 ... 25c

13. - C. RADECK - L'Evoluzione del Socialismo dalla Scienza all'Azione. Serie No. 13 ... 10c

14